IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 214 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 5 AGOSTO 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

« Ormai è certo che se il Governo dei vecchi turchi non riesce a sciogliere la Camera il più presto possibile, si va incontro inevitabilmente alla guerra civile e militare. *Quod non est in votis!* »

Questo dicevamo nei giorni scorsi ed anche oggi ripetiamo: *non est in votis*, perchè per quanto sarebbe razionale in teoria che l'impero degli Osmanli ritornasse, quale fu, un impero asiatico, visto che ciò non è fattibile, l'Italia, come facente parte del concerto europeo, anzichè lo sfacelo della Turchia non può che desiderare il mantenimento dello *statu quo*, augurando a Maometto V di poter consolidare il suo regno e trasformare il popolo turco in una nazione civile.

Egli ha ora un governo di *seniores* che è il solo capace di operare questo miracolo. Se non riescono essi, bisogna disperare dell'avvenire.

Con ciò non intendiamo — come fingono di credere quei mascalzoni di giornali egiziani — di implorare la pace: ma desideriamo sovratutto che dopo tante vane esperienze cui l'Europa ha assistito sempre con insuperabile benevolenza e simpatia, la Turchia europea divenga un elemento di civiltà, specialmente nella regione europea, così da liberare i Gabinetti delle grandi Potenze dalle intermittenti, fastidiose preoccupazioni per la politica balcanica ed orientale.

In quanto al nostro conflitto, il Governo attuale del Sultano deve tener presente che, date le trasformazioni avvenute negli ultimi 20 anni sulle coste del Mediterraneo, l'Italia non poteva più oltre ritardare, per la sua incolumità nazionale, a premunirsi occupando quella regione della quale saremmo in possesso da 30 anni, senza alcun sacrifizio, se l'ingenuità non avesse prevalso sulla previdenza politica.

L'attuale Governo turco non può a meno di essere convinto che tutto è possibile a questo mondo, tranne il ritorno della Libia all'impero ottomano e che il protrarre la guerra non può avere altro risultato che quello di esaurire ogni risorsa finanziaria ed economica dell'impero.

Provveda quindi a ristabilire con sollecitudine l'ordine all'interno e poi rifletta che ha tutte le convenienze nel ristabilire i buoni rapporti con l'Italia.

Questo è un vantaggio positivo: la rinunzia alla Libia per la Turchia è un sollievo.

LEZIONI E CONSIGLI NON RICHIESTI

Fino a che i corrispondenti da Tripoli e i professori d'arte militare alla scuola superiore del caffè Aragno facevano a gara nel dar lezioni di tattica e di strategia al generale Caneva, al Ministro Spingardi e al gen. Pollio sul modo di condurre la guerra nella Libia, la cosa aveva se non altro un lato divertente: ma la pretesa di dar lezioni, suggerimenti e consigli, specialmente al Ministro della Marina (dopo averne pubblicata l'effigie a titolo d'onore) sui criteri a seguire nelle promozioni per merito, nella destinazione dei comandi, nelle onorificenze al valore, la cosa ci sembra alquanto eccessiva.

Lasciamo da parte l'opera non indifferente della Commissione militare, presieduta dal gen. Mazza, che attende presso il Min. della guerra ad un minuto lavoro di selezione su alcune migliaia di proposte per decorazioni al valore, le quali vanno vagliate per evitare sperequazioni e vanno pure valutate, quando per alcuni si tratta perfino di cinque o sei proposte per ciascuno, e se la cosa si limita a raccomandare sollecitudine, *transeat*; ma quando si pretende dal Ministro della Marina che si sbrighi nelle promozioni e nelle ricompense agli arditi argonauti dei Dardanelli, nell'assegnare comandi a questo e a quello, la cosa meriterebbe un po' più di riflessione.

Nell'esercito di terra non esiste l'imbarco quale condizione indispensabile per essere scrutinati nelle promozioni al grado superiore. Nella marina invece non si può essere presi in esame agli effetti delle promozioni se non si è compiuto un determinato periodo che varia secondo i gradi di comando a bordo.

Supponiamo, ad es., che un comandante sia promosso per merito a contrammiraglio: naturalmente passa in coda alla categoria dei contrammiragli e non può pretendere di essere assunto ad un comando speciale col nuovo grado.

Non è a credere che questa tendenza si manifesti nella compagine degli ufficiali, ma si capisce che ciò viene da qualche personalità che vorrebbe riassumere in sè la marina e beneficiare costantemente di trattamenti privilegiati.

D'altra parte, se si promuove uno conviene promuovere adeguatamente tutti coloro che hanno preso parte ad un'operazione brillante, sfondando i quadri, ciò che i vigili conservatori della Corte dei Conti non possono consentire.

***

Ora, tutte le sollecitazioni sono perfettamente fuori di posto, perchè il Ministro è il giudice più competente di quanto si possa e si debba onestamente ed imparzialmente fare, e l'on. Leonardi-Cattolica ha dato sufficienti prove, a giudizio di tutti, di saper compiere il suo alto dovere e non è punto disposto a venirvi meno ora.

D'altra parte, le Commissioni sono necessario ausilio al Ministro, onde evitare che avvengano sproporzioni, sperequazioni ed *assegnazioni* non giuste.

Ora se il Ministro, prima che a coloro che lo precedono e ne sono meritevoli, conferisse il comando a chi lo pretende, egli solo, il pretendente potrebbe ottenere in sei mesi la promozione al grado supremo, tagliando la via a tutti gli altri che fossero meritevoli quanto lui e che lo precedono.

Quale sarebbe, in tal caso, la conseguenza di questo procedere da parte di un Ministro? La demoralizzazione in tutto il Corpo della marina.

Esercito e Marina non si possono imperniare in poche individualità, per quanto non si trascuri, come si è dato prova, di tenerle nel massimo conto all'occorenza, altrimenti si scuote la compagine e si finisce coll'ottenere i risultati del Comitato dei giovani turchi.

Noi durante la campagna attuale abbiamo visto, sotto la guida imparziale ed intelligente del Ministro, la Marina italiana ottenere il plauso di tutte le marine più stimate del mondo.

Che c'entrano adunque tutte queste lezioni, questi consigli, questi suggerimenti?

Lasciamo che coloro cui spetta ed hanno la responsabilità, lavorino in pace ed in calma per raggiungere le alte finalità che stanno in cima ai veri e grandi interessi del paese.

Se ogni volta che avviene una promozione o una destinazione speciale debbono sorgere critiche sull'operato di chi dirige, sostituendosi ai Ministri, ai Comitati degli ammiragli, alle Commissioni degli avanzamenti, dove s'andrebbe a finire?

Questi Enti hanno dimostrato tutti nel modo più sicuro di saper fare da sè e di far bene. Lasciamoli fare ed a guerra finita, se vorrete divertirvi nell'ipercritica, ci divertiremo anche noi a rispondere.

Intanto si può ben esser certi che nessuno più del Ministro e degli alti ufficiali della Marina ha provato maggior gioia ed orgoglio per l'epica intrapresa dei Dardanelli, come nessuno è più desioso di poter proporre al più presto al Re, che fu il primo ad esprimere all'intrepido comandante della gloriosa squadriglia la massima soddisfazione, le meritate ricompense, alle quali si aggiunge fin da ora la riconoscenza della Nazione.

Politica e diplomazia

(S) **Colonia**, 4. — Mandano da Teheran alla *Koelnische* che secondo voci, le quali trovano generalmente credito, l'Inghilterra e la Russia avrebbero iniziato trattative segrete. Al ritorno dell'ex Scià sarebbe possibile se l'Inghilterra rinunziasse alla sua opposizione in cambio di compensi adeguati nella Persia meridionale e di garanzie per la riapertura del Parlamento.

(S) **Pechino**, 4. La Cina ha accordato soddisfazione alla Russia relativamente al massacro di Russi presso Rhotan.

(S) **Venezia**, 4. Stasera è arrivato il Re di Grecia, che ripartirà domattina alle 8 per Aix-les-Bains.

RUSSIA E FRANCIA

Per la Convenzione navale

(S) **Pietroburgo**, 4 — Il *Novoie Wremia* considera la Convenzione navale tra la Francia e la Russia come l'ultimo anello della catena che unisce i due paesi e che li conduce a considerare da vicino le esigenze reali dell'attuale politica internazionale.

Il giornale ritiene che le trattative dimostrano che la Francia ha fiducia nella sincerità e nella fecondità degli sforzi della Russia per ricostituire la sua flotta.

DA PARIGI

Questa notte per interrizione di linea non abbiamo ricevuto il consueto fonogramma da Parigi.

Per la storia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Il *Giornale d'Italia* ha pubblicato ieri sera una lettera, che il prof. Francesco Curatolo dirige al m. generale Cavaciocchi, fino a pochi mesi fa direttore dell'Ufficio Storico presso il Comando dello Stato maggiore, per confortare con nuovi argomenti il suo dissenso sulla cooperazione data dal Conte di Cavour alla spedizione dei Mille.

Non per entrare nel dibattito, ma soltanto per rilevare una inesattezza di Storia **contemporanea**, nella quale è piaciuto al prof. Curatolo di cadere, chiedo ospitalità di poche righe alla cortesia dell'egregio Direttore del *Popolo Romano*.

Della lettera del prof. Curatolo trascrivo testualmente il seguente periodo:

« L'affermare oggi che Cavour volle, approvò, aiutò la spedizione dei Mille « alla sua partenza da Quarto », equivale lo stesso che affermare, da qui a cinquant'anni, che l'onorevole Giolitti volle ed approvò l'impresa di Libia fin dall'inizio. Il grande Cavour del 1860, come il piccolo Cavour di oggi — « si licet parva componere magnis » — hanno fra di loro un punto di contatto, quello cioè che non avendo potuto impedire la spedizione, l'uno per l'influenza e il fascino di Garibaldi, l'altro per il volere concorde, unanime di tutto il Paese, dovettero subirla. »

Evidentemente il prof. Curatolo ignora che la preparazione della spedizione nella Libia ha preceduto di parecchi mesi quelle manifestazioni concordi ed unanimi del paese, che egli ricorda per diminuire — si potrebbe ragionevolmente supporre — l'opera del Presidente del Consiglio.

Se egli avesse saputo che al Comando del Corpo di Stato maggiore le disposizioni preparatorie della spedizione erano iniziate nella primavera ed erano compiute nel giugno, tanto che in quel mese furono *stampate* le istruzioni che sotto forma di manuale furono poi distribuite nella seconda quindicina del settembre agli ufficiali del Corpo di spedizione, egli si sarebbe risparmiato quella innocua frecciata all'on. Giolitti e ne avrebbe guadagnato il suo buon nome di storico imparziale e sereno, imperocchè prima dovere di uno storico coscienzioso e fedele è quello di conoscere gli avvenimenti che egli narra, di indagarne le causali e di dare a ciascuno dei fattori, che vi parteciparono, la responsabilità ed il merito cui hanno diritto.

La storia non si scrive a base di chiacchiere di farmacia o di impressioni partigiane, ma a base di fatti e documenti.

E se ciò è, documento decisamente persuasivo, che taglia, come suol dirsi, la testa al toro, sono quelle istruzioni, preparate dal Corpo di Stato maggiore nel maggio e giugno del 1911 ed oggi rese di pubblica ragione; istruzioni che dimostrano avere avuto l'on. Giolitti, fino dal primo giorno del suo avvento al Governo, chiara la visione degli interessi mediterranei dell'Italia e decisa la volontà di tutelarli ad ogni costo.

Grazie dell'ospitalità.

Un assiduo, collaboratore onorario

***

Associandoci pienamente a quanto scrive il nostro egregio assiduo e collaboratore onorario, per quanto riguarda l'impresa libica, aggiungeremo che anche per la spedizione dei Mille la storia non partigiana ha già consacrato nelle sue pagine gl'inoppugnabili documenti da cui risulta che, come il Gran Re, il conte di Cavour incoraggiò e favorì l'epica impresa garibaldina.

E maggior luce potrà essere fatta più tardi!

PARLAMENTI ESTERI

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 3. — (*Ritardato dalla censura turca*). La mozione di Haladjan è firmata da oltre sette deputati, tra i quali l'ex-Ministro Talaat. La mozione rileva che non soltanto non si sono puniti gli ufficiali della Lega Halaskarian che inviarono un proclama ai giornali ma che alla sera, al pranzo alla Porta, Nazim Bey ne ha invitati parecchi inviandoli poi a dirigere i commissariati di polizia; contrariamente alle dichiarazioni del Ministro della Guerra non vennero puniti gli autori della lettera minatoria al presidente della Camera, mentre si revocarono o si congederano ufficiali che compivano perfettamente il loro dovere.

La mozione dichiara anticostituzionale il tentativo fatto per cambiare senza il consenso del Presidente le truppe di servizio alla Camera.

Gli ufficiali posti alla direzione della polizia, aggiunge la mozione, hanno inviato di notte tempo alcuni ufficiali alla Camera e questi sono stati ammessi all'insaputa del Presidente. Molti di questi ufficiali appartengono alla Lega militare. Altri disertori di Monastir condotti qui e incarcerati sono stati rimessi in libertà e checchè dicano le smentite ufficiali passeggiano in città e anche alla Camera.

Dopo una breve sospensione della seduta la Camera discute il bilancio di agricoltura.

Si assicura che durante la dicussione dell'interpellanza Nazim Bey sarà accusato di aver presieduta la riunione degli ufficiali della Lega tenuta a Bossandjik prima delle dimissioni di Said pascià.

(S) **Costantinopoli**, 4. — (*Ritardato dalla censura turca*). La risposta del Ministro della Guerra Nazim pascià, letta alla Camera dal Presidente dichiarava che Nazim era occupato nel Consiglio dei Ministri nel quale si discutevano affari importanti relativi alla sicurezza del paese e che avrebbe risposto all'interpellanza Haladjan l'8 corrente.

La Camera però ha respinto all'unanimità la proposta del Ministro, stabilendo che egli debba rispondere all'interpellanza dopo domani.

SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA TURCA

Il voto favorevole del Senato

(S) **Costantinopoli**, 4. Il Governo ha convocato oggi il Senato in seduta straordinaria. Dopo una seduta segreta durata dieci ore, il Senato ha interpretato parecchi articoli della Costituzione in modo da considerare come chiusa la sessione della Camera.

Domani sarà letto il decreto di chiusura, al quale seguirà il decreto indicente nuove elezioni.

La decisione del Senato che proclama la chiusura della sessione della Camera è stata approvata con 28 voti contro 5.

Mahmud Chefket si è astenuto. Hanno votato contro: Ahmed Riza, ex-Sceicco dell'Islam, Marusa Kiazim, Bassaria valacco, Tilcoff bulgaro, ed il generale Husni, tutti appartenenti al Comitato « Unione e Progresso. ».

(S) **Costantinopoli**, 4. La decisione del Senato relativa alla chiusura della sessione della Camera è basata principalmente sull'art. 43 della Costituzione, del quale il Gabinetto Said aveva proposto una modificazione dicente: In caso di scioglimento la nuova Camera si riunisce in sessione straordinaria per la durata di due mesi.

Tale modificazione, già approvata dalla Camera, restava in sospeso dinanzi al Senato, che oggi l'ha discussa approvando la nota decisione.

(S) **Costantinopoli**, 4. Nella seduta a porte chiuse del Senato, durante la quale è stata approvata la modificazione alla Costituzione, che permette la chiusura della Camera, vi sarebbe stato un violento incidente fra il Ministro della Giustizia, Hilmi pascià ed il senatore giovane turco Bassaria.

ARMI ED ARMATI

Marina britannica

(S) **Londra**, 4 — Il Re ha approvato la nomina di una Commissione per compiere una inchiesta intorno al miglior modo di provvedere permanentemente il combustibile liquido, di cui la marina da guerra britannica ha già bisogno in grande quantità al presente e di cui abbisognerà anche maggiormente nell'avvenire.

La Commissione dovrà tener presente che l'adozione dei motori a combustione interna per le navi da guerra è una delle possibilità del prossimo avvenire.

Sono stati chiamati a far parte della Commissione:

L'ammiraglio Fischer al quale si debbono la riorganizzazione della flotta inglese dal 1904 al 1910 e la distribuzione strategica delle squadre, come è attualmente;

l'on. Lambert, membro del Parlamento;

il lord Civile dell'amiragliato;

sir Boverton Redwood, chimico ed ingegnere di grande fama in Inghilterra;

sir Philip Watts costruttore navale;

professore Holland, che è uno dei più noti studiosi di geologia dei nostri tempi;

numerose personalità civili e militari.

La Commissione si adunerà per la prima volta nel corso della prossima settimana, e farà in modo da presentare il suo rapporto prima della fine dell'anno.

Gara per aeroplani militari.

(S) **Londra**, 4. — 24 aereoplani prendono parte al concorso di Salisbury Plain, nel quale sono stabiliti premi di un valore totale di 12.000 st. offerti dal municipio della città allo scopo di trovare il migliore aeroplano militare.

Le gare cominciate ieri continueranno nella settimana. I membri del Parlamento sono stati invitati per l'ottavo giorno E' probabile che il Re assisterà al volo degli aereoplani.

I giudici hanno annunciato che vari aereoplani francesi dei quali uno pilotato da un francese avevano compiuto le gare delle tre ore e che un altro aereoplano aveva compiuto la gara di altezza.

Per quanto riguarda il consumo economico del petrolio le statistiche stanno in favore di due aereoplani francesi.

Trentadue sono i monoplani e biplani costruiti e disegnati da fabbricanti austriaci, francesi inglesi e tedeschi e rappresentanti gli ultimi tipi di macchine, che furono ammessi nel piano di Salisbury.

E' doloroso che non vi sia ancora, fra i concorrenti, rappresentata l'Italia.

I seguenti costruttori hanno presentato più di una macchina:

Bristol e Deperdunin 4 ciascuno; Henriot, Bleriot, Avro, Breguet Coventry Co, Cody 2.

Le seguenti case hanno presentato un aereoplano: Aircraft Co, Hovrard Handers, Martin-Handasyde, Aerial Weel Syndicate, Mersey Aeroplane Co. Borel Co., Handley Page, Piggott Bros, C.E. Kny, A.M. Harper, Lohner e Co., Vickers.

Gli apparecchi saranno sottoposti a severe prove.

a) Devono trasportare un carico di Cg. 160 in aggiunta all'equipaggiamento di benzina ed olio per 4 ore e mezzo;

b) Aver l'adattamento necessario pel pilota e per l'osservatore e l'apparecchio deve potersi manovrare sia dall'uno, sia dall'altro;

c) volare per tre ore a pieno carico e raggiungere un'altezza di 1350 metri. Mantenere un'altezza di 450 m. almeno, per un'ora.

d) raggiungere a pieno carico una velocità di non meno di 90 km. all'ora.

e) la rapidità di salita pei primi 300 metri non deve essere inferiore a 60 metri al minuto.

I migliori aviatori sono stati assicurati alla gara: Vedrines, Von Blaschke, Perreyon, Parke, Porte, Soplosth, Cody, Moorhouse, Valentine, Pixton, Busteed, Gordon Englanad ecc.

Conflitto italo-turco

LA MARINA ITALIANA

Giudizi dell'estero

(S) PARIGI, 4. — Il *Radical* pubblica un articolo sulla marina italiana, in cui dice:

« In questi ultimi anni l'Italia ha fatto immensi sforzi per porsi in prima fila tra le grandi Potenze navali. Mercè l'ammirabile organizzazione tecnica dei suoi grandi cantieri marittimi di Sestri, di Castellammare, di Genova, di Napoli, di Venezia, e della Spezia, essa è riuscita a dare alla sua flotta uno slancio, paragonabile a quello delle flotte inglese, francese e tedesca. Il recentissimo brillante *raid* delle torpediniere italiane attraverso i Dardanelli sotto la pioggia di fuoco dei 700 cannoni del Bosforo ha dato una dimostrazione sperimentale del valore di questa flotta. La riorganizzazione e l'aumento della marina italiana sono dovute esclusivamente alla immensa estensione delle coste che essa deve difendere. Proporzionalmente nessuna nazione europea, eccetto l'Inghilterra, confina col mare per una maggiore superficie.

L'articolo così conclude:

« Siccome tali coste sono in gran parte bagnate dal Mediterraneo è evidente che l'Italia sarà sempre maggiormente una Potenza mediterranea di primo ordine. Come è suo progetto e come è pure della Francia, le due nazioni hanno il più grande interesse a dominare il mare latino. *Mare Nostrum*, dicevano fieramente i romani. Bisogna che questa divisa sia anche quella dei loro discendenti francesi e italiani.

LE MINE NELL'EGEO

(S) LONDRA, 4. — Un dispaccio ufficiale da Gibilterra dice che il vapore *Petroleum* vide il 21 luglio una mina galleggiante al largo dell'isola di Tenedo.

Credito, Industria e Commercio

Se si dovesse giudicare dall'andamento del mercato generale, quasi quasi si potrebbe desiderare una guerra ogni tanto. Poichè, francamente parlando, non ricordiamo da vari anni che il mercato internazionale abbia tenuto in estate un contegno così resistente e così fermo come in quest'anno di grazia e di guerra 1912.

Non vi è dubbio che come in guerra non mancano risorse tattiche e strategiche per mascherare abilmente la realtà delle proprie forze, facendo credere al nemico che sono più forti di quello che si possa supporre, anche nelle manovre di borsa si può, mercè l'arte o gli artifici, mascherare e coprire lo stato vero positivo delle cose, ma questi artifizi possono agire transitoriamente per breve momento, come tutti gli espedienti effimeri, ma non potranno mai dimostrare una forza di resistenza, quale è quella cui assistiamo.

Ora l'andamento del mercato generale e specialmente quello del mercato nazionale, non può essere l'effetto dell'ingegnosità, ma di uno stato di cose che dimostra un fondo saldo e solido, nonostante un coefficiente poco favorevole, quale non può a meno di essere quello di una guerra.

La verità è che il conflitto italo-turco, dopo l'impressione inevitabile del primo momento e del primo periodo, non ha turbato sensibilmente gli interessi del mercato generale europeo e neppure del nostro.

Infatti alla vigilia della risposta dei premi della fine luglio il mercato internazionale conservava, nonostante la stagione, tutta la sua fermezza, pur mantenendo quella salutare riserva in cui si è tenuto da qualche mese a questa parte.

Durante la prima parte della settimana decorsa il termometro non ha subito sensibili variazioni e la liquidazione sulle maggiori piazze si è svolta tranquillamente e agevolmente anche per l'abbondanza del denaro disponibile, il quale a Parigi ha oscillato fra il 2 ½ e il 2 %, scendendo, per certi valori di primo ordine, anche ad 1 3|4 – il che si spiega per le somme lasciate a disposizione del mercato dalle ultime emissioni largamente coperte.

Naturalmente questa rivelazione del mercato monetario ha contribuito non solo alla fermezza ma ha servito di stuzzicante per tentare – con questo caldo – una piccola campagna al rialzo, che si è manifestata specialmente sul mercato francese con una maggior attività e con un crescendo nelle buone disposizioni.

Nè si può dire che questo andamento del mercato sia stato un'eccezione per il mercato francese. Su tutte le maggiori piazze d'Europa le condizioni di ambiente furono pressochè uguali, come attestano gli ultimi bollettini.

Londra. Malgrado tre giorni consecutivi di vacanza al principio chiudiamo la settimana in fermezza, con ottime disposizioni. Consolidati ben quotati; miniere sud-africane ricercate: ferrovie americane, sostenute: calmi diamantiferi e cupriferi.

Berlino. Fermi con discreta ripresa di affari al debutto che continua sotto buona influenza rialzi segnalati da New York.

Vienna. Chiusura settimana dimostra una certa vitalità, dopo alcune settimane quasi inattive. Intonazione generale ferma. Bancari, siderurgici sostenuti.

Parigi — Chiudiamo buone disposizioni tendenza ferma discretamente attivi – Esuberanza denaro, opinione prevalente prossima pace animano compratori lasciando ambiente condizioni generali favorevoli aumento.

— Dopo una marcia piuttosto accelerata, il nostro mercato ha fatto un *alt*, specialmente nel titolo termometro ed in alcune categorie di valori, che avevano presa la corsa.

I bancari hanno fatto qualche passo di più; ma siderurgici non hanno voluto rallentare. Ora pare a noi che con questo caldo gli alti forni ed anche i piccoli potrebbero riposare un po' sebbene la guerra sia un *atout* in loro favore. Un risveglio previsto è stato quello della *Cines*, la quale dopo un lungo pellegrinaggio in Terra Santa e dopo aver ottenuto il perdono dei peccati trascorsi, riprende più agile ed anche più ponderata la sua via.

In generale andiamo bene, tanto bene che ci viene il dubbio se non si scontino fin d'ora le probabilità di una pace, che per ora è ancora problematica.

Cambio inalterato, ciò fu ed è un gran coefficiente.

Mercato inglese.

	27 *luglio* 1912	2 *agosto*
Consolidato	74 ¹/₈	74 ⁹/₁₆
Italiano	96	96
Turca	80 ½	39 ½

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in causa di un forte espansione nella circolazione, la riserva è diminuita di 1.193.307 sterline e resta a 29.088.909 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è calata di quasi due punti al 48 ¹⁹/₁₆ per cento.

Il tasso di sconto nel mercato libero è rimasto sempre invariato, superiore di mezzo punto a quello ufficiale cioè al 3 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Continua il miglioramento nella situazione delle Banche Consociate di New York.

L'ultimo resoconto accusa infatti un aumento di oltre un milione di st. nella riserva totale che è salita a 89.488.200 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è pure salita a 3.760.400 sterline.

Mercato francese.

	27 *luglio* 1912	3 *agosto* 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 p rp tuo	93 22	92 32
Italiano	96 65	96 60
Spagnuolo	93 45	93 95
Rendita turca	90 25	90 75

Banca di Francia.

	1° *agosto* 1912	*Diff. dal* 25 *luglio*
Riserva oro	3.286.693.126	— 10.247.744
» argento	801.769.942	+ 3.128.442
Portafogli	1.291.235.516	+ 70.288.208
Anticipazioni	665.499.656	— 4.879.285
Conti correnti	646.924.468	— 101.930.280
Id. col tesoro	280.807.891	— 4.990.344
Circolazione	5.239.677.825	+ 151.317.225

Mercato italiano.

	27 *luglio* 1912	3 *agosto* 1912
Rendita 3,50 %	96 07	97 87
Rendita 3 ½ %	98 08	97 40
Banca d'Italia	1438 50	1442 —
» Commerciale	829 50	842 —
Credito Italiano	544 —	548 —
Fondiario Ital.	576 —	580 —
Banco Roma	103 —	102 75
Mediterraneo	393 —	394 —
Meridionali	588 50	588 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	383 50	397 —
Raffinerie	344 50	343 50
Acciaierie	1491 —	1550 —
Società Veneta	156 —	158 —
Acqua Marcia	2005 —	2005 —
Gas	1206 —	1198 —
Omnibus	176 —	179 —
Condotte	316 —	314 —
Immobiliari	286 —	291 —
Beni Stabili	309 —	311 —
Imprese fondiarie	116 —	123 —
Elba	199 —	212 —
Metallurgica	119 —	121 —
Ferriere	117 —	130 50
Ansaldo	291 —	305 50
Zuccheri nuovi	81 —	81 —
Id. Valsacco	80 —	80 —
Montecatini	124 —	125 —
Molini	105 —	108 ½
Carburo Roma	757 —	753 —
Kerka	452 —	474 —
Antimonio	38 —	38 —
Azoto	123 —	124 —
Elettrochimiche	79 50	82 —
Concimi	158 —	155 —
Cines	170 —	208 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	495 50	495 50
CAMBIO	101 08	101 10

Economia e Statistica

Il debito pubblico dei vari Stati.

La rivista economica *Die Konjuktur* pubblica un interessante articolo sul debito pubblico degli stati del mondo.

Da questo studio risulta che, secondo l'ultima statistica ufficiale riguardante una cinquantina di Stati, il totale del debito pubblico raggiungerebbe, in tutto il mondo, 157 miliardi e 853.480.000 marchi.

Questa somma che rappresenta 88,080 quintali di oro monetato tedesco per essere trasportata, avrebbe bisogno di 440 vagoni.

Vale a dire circa 15 treni merci.

Lo stok attualmente esistente non oltrepassa secondo la citata rivista i 20 miliardi di marchi ossia l'ottava parte dell'ammontare di tutto il debito pubblico.

La Germania tiene il secondo posto fra le nazioni che hanno il debito pubblico più elevato; il suo passivo è di 20.440.460.000 marchi ossia 314.8 m. per abitante.

La cifra corrispondente per la Francia è di marchi 26.202.460.000 e 661.67.

Il debito pubblico germanico è così diviso:

5.016.630.000 a carico dell'Impero;

e 15.423.830.000 m. a carico degli Stati confederati.

Le città anseatiche sono, proporzionalmente, le più aggravate.

Il debito di Brema ammonta a 999.97 m.; quello di Amburgo 782.89 m.; quello di Lubek 631.88 m.

Seguono il Gran Ducato di Assia con 354.51 m.; la Baviera 331.98; il Wurtemberg con 263,25 m.; la Prussia con 252,64 m.; e la Sassonia con 198.08 m.

I piccoli Stati tedeschi danno prova di essere in buone condizioni finanziarie. Nel ducato di Weimar, infatti e nei due principati di Lippe, il debito pubblico ascende a soli 7 m. per abitante; nel ducato di Sassonia Altemburg è di soli 4 marchi e 27 Reuss.

Il principato di Reuss, ramo primogenito, non ha debiti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 4 (ore 17.45): — La nostra questura è riuscita ad accertare con documenti schiaccianti che il sedicente principe Wassilief, del quale tanto si occupa in questi giorni la cronaca, non è mai stato principe. Il suo vero nome è Carlo Bakounine, già noto alla polizia come agitatore internazionale. Tra i documenti trovasi un decreto di espulsione dalla Francia, in data 2 aprile 1910: il Bakounine vi è qualificato individuo pericoloso. Un altro documento è un certificato di riconoscimento rilasciato al Bakounine da un ufficio postale di Roma, nel 1903. Nello stesso anno il Bakounine chiese ed ottenne di essere naturalizzato italiano.

Milano, 4, ore 23.30. — Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del comm. De Vecchi, in via Monte di Pietà, ne asportarono un cofanetto d'oro di proprietà dell'on. Della Porta che abita col De Vecchi, di cui è cognato. Il cofanetto tempestato di pietre preziose al valore reale unisce quello artistico così da raggiungere la cifra di L. 40.000.

Era stato regalato all'on. Della Porta da S. M. il Re. L'audacissimo furto è stato denunciato alla Questura. Finora dei ladri non si ha nessuna traccia.

— Stasera presso il ponte Pietrasanta, fuori P. Romana, fu rinvenuto il cadavere di un uomo della apparente età di anni 40. Nelle tasche, gli si trovò un biglietto con sopra scritto: « Sono stato derubato di lire 2000. Non posso più vivere Amilcare ».

L'Autorità indaga per accertare se trattisi di suicidio o di delitto.

— Si dà per certa la prossima uscita di un giornale clericale intransigente.

Direttore sarebbe il pubblicista Carloi, che fu già redattore del *Cittadino* di Genova, e del *Momento* di Torino.

Brescia, 4 — Alcuni giorni fà veniva accolta nel nostro ospedale una bambina, alla quale un ago era penetrato nel petto. In seguito ad un esame radioscopico si potè accertare che l'ago si èra infisso nel cuore. Il prof. Mori, medico primario decise di procedere alla difficilissima e pericolosa estrazione dell'ago

Cloroformizzata la bambina, le fu aperto il petto sulla regione cardiaca. Messo allo scoperto il cuore, sportando i tessuti il chirurgo riuscì ad afferrare l'ago, infisso per la lunghezza di cinque centimetri e ad estrarlo. La bambina si trova in istato soddisfacente e tutto fa sperare in una pronta guarigione

Torino, 4 — E' giunto oggi da Napoli il Duca d'Aosta ed ha proseguito per Vichy, dove trovasi già la Duchessa.

I Duchi di Genova partiranno domani per la Baviera.

— E' stato pubblicato l'elenco dei contribuenti alla nuova tassa di esercizio di rivendita. I contribuenti sono 23218, il reddito è di L. 984.655.

Venezia, 4 — Per iniziativa di un gruppo di cospicui cittadini veneziani sono state deliberate solenni onoranze agli ufficiali e marinai delle cinque siluranti che compirono l'eroico *raid* nei Dardanelli. Al Comitato esecutivo presieduto dal comm. Nicolò Spada si è aggiunto un Comitato d'onore composto di deputati e senatori di Venezia, del R. Prefetto, del conte Grimani, del conte Mocenigo, degli ammiragli Garelli e Cagni e di altre notabilità. E' stato pubblicato un manifesto invitante la cittadinanza a sottoscrivere quote da 10 centesimi, colle quali verranno coniate tante medaglie d'oro per quanti ufficiali e marinai parteciparono alla eroica impresa. Le medaglie saranno offerte ai valorosi, nel nome del popolo e della città di Venezia.

In memoria di Urbano Rattazzi

(S) **Alessandria**, 4 — Ricorrendo il primo anniversario della morte del senatore Urbano Rattazzi, molte autorità e rappresentanze si sono recate al cimitero per rendere un tributo di omaggio alla memoria dell'estinto ed hanno deposto corone sulla tomba

Si notavano i comm. Fortunato e Vitale per la Costituzionale di Alessandria, l'ass. Capurro pel Sindaco col Segretario Capo, il cav. Cesare Coronaldi di Torino per la Camera di commercio italo-russa di Roma, la Giunta comunale di Masio, paese nativo del Rattazzi, l'ing. Gorboni per il comm. Borsalino e molte altre personalità.

Il comm. Fortunato, a nome dell'Ass. Costituzionale e della cittadinanza di Alessandria, ha pronunciato reverenti parole, facendo voti che sorga l'iniziativa per un monumento in Alessandria a chi tanto fece pel proprio paese.

Italia Centrale.

Lucca, 4. — Nell'istituto di San Ponziano, sotto la sorveglianza di un distinto funzionario di P. S., sono alloggiati 189 ostaggi turchi. Essi sono trattati benissimo basti dire che vien loro corrisposta, secondo la loro posizione sociale, una retribuzione giornaliera di L. 7 a L. 4. Siccome però vien fatto loro obbligo di servirsi alla trattoria annessa all'istituto, molti di essi chiesero, oltre ad un aumento di paga, il permesso di fornirsi presso altri fornitori. Le domande ebbero esito negativo per ragioni ovvie disciplinari, ma gli ostaggi cominciarono a agitarsi. Ieri la maggior parte di essi si rifiutarono di presentarsi alla mensa comune. Al vitto avevano provveduto per proprio conto rientrando con canestri carichi di viveri. Ma il funzionazio sequestrò ogni cosa e procedette all'arresto di 12 ritenuti istigatori. Gli altri furono puniti con sette giorni di consegna.

Pisa, 4: — Il medico veterinario dr. Ott. in condotta a Rosignano Marittimo, fece ieri sera, insieme alla moglie ed alla domestica, una gita in mare. Durante la gita tutti e tre mangiarono delle ostriche. Furono poco dopo, presi da atroci dolori che andarono sempre più aumentando di intensità. Il povero dottore dopo qualche ora moriva. La sua signora, che è nipote dell'on. Sala, e la domestica versano in condizioni gravissime.

Italia Meridionale

Napoli, 4: (ore 17.30): — Stamane è giunta nel nostro porto la prima automitragliatrice corazzata costruita a Torino. Partirà domani per la Libia.

Proveniente dalla Libia è giunto il piroscafo *Serbia* con a bordo il cap. Gustavo Bertoglio del 2° regg. alpini e il cap. Pasquale Cotronei.

Avellino, 4: — Il pericoloso latitante Nicola De Benedetto, da tempo ricercato quale autore di un assassinio in persona di tal Giuseppe Moscariello, sparava ieri, appiattato dietro una siepe, alcune revolverate contro i fratelli Carmine e Generoso Carfagna, contro i quali nudriva antichi rancori. I due fratelli, rimasti illesi, spararono a loro volta due colpi di fucili contro il De Benedetto che cadde morto.

(S) **Bari**, 4. E' morto a Ruvo l'on. Antonio Jatta ex – deputato del collegio di Minervino Murge.

Nelle Isole

Un'eruzione dell'Etna alla vista?

(S) **Catania**, 4 — Verso mezzogiorno sul cratere centrale dell'Etna è apparso un grande pino di fumo. Pare che si tratti di un fenomeno eruttivo.

(S) **Riposto**, 4. E' cessata la pioggia di cenere dall'Etna ed è scomparso il pino vulcanico che era sorto sul cratere centrale.

Si assicura che è avvenuto un enorme franamento della lunghezza di oltre cento metri a nord – ovest del cratere centrale verso la bocca formatasi il 28 maggio 1911.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 5, con le stazioni sottoindicate:

Città di Torino e Re Vittorio, con Capo Mele — *Rembrandt*, con Capo Mele, Palmaria e Isola Chiesa — *Luisiana*, con Capo Sperone — *Ophir*, con Isola Chiesa Castel Sant'Elmo, Sferracavallo (Palermo), Forte Spuria, Taranto e S. Maria di Leuca — *Warwickshire* e *Mooltan*, con Taranto.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Udine. — Frumento nuovo da 24 a 27.30 – frumentone bianco 25.50 – giallo 25.25 a 27.25 – avena 26.75 a 27.25 – patate 7 a 8 al quint. – segala nuova 15 a 15.50 l'ettol.

Rovigo. — Frumentone tondo da L. 28.60 a 28,75 – fino Polesine 28.50 a 28.60 – buono mercantile 28 a 28.50 mercantile 27 a 27.75.

Ferrara. — Frumento ferrarese fino pronto L. 28.75 a 29.25 – buono mercantile 28.20 a 28.65 – del Polesine 27.90 a 28.90 – frumentone estero 21 a 22 – avena rossa pronta nuova 23.25 a 23.50 – bianca 21.25 a 21.75 al quint.

Pisa. — Grano gentile L. 30.50 a 30.75 – di Maremma 30 a 30.25 – avena di Maremma morella 24.50 a 25.25 al quint. in partita, fuori dazio.

Adria. — Frumento L. 27.75 a 28.50 – frumentone 25 a 25.50 – avena 20 a 21 – segala 21.50 a 22, al quint.

Riso.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) L. 39,50 a 41; - ranghino melghetta e affini 36 a 37 - al sacco di 120 litri.

Risetto mezzagrana 27 a 29 al sacco di 120 litri.

Farine.

Genova. — Farina A L. 41 - B. 39 - C. 37 a 38 - D. 35 - farinetta - a 21 al quint.

Semole SST L. 45 - SS 44 - S. 43 - Semoletta 42 - Semolino 40 - Farinetta estra 31 -comune 27.

Crusca tenera L. 14.50 a 15 - dura 14.59 a 14.75 - cruschelli teneri 15 a 18.50 - duri 15.50 a 18.50 al quint.

Torino. — Farine di grano tenero n. 1 L. 42.50 a 44.50 - marca B super. 40.50 a 41.50 - marca B comune 39 a 40.50 - semola di grano duro SS 45 a 46 farina id. 26.50 a 27.50 -crusca di grano tenero 17.50 a 18.50 -cruschello 17 a 17.50 -farinaccio a 19 al quint.

Verona. — Farina bianca n. 0 da L. 42 a 42.51 - n. 0 granito 41 a 41.50 - n. 1 38.25 a 38.75 - n. 1 bis 37.25 a 37.75 - n. 2 36.25 a 36.75 - farinaccio 21 a 22 al quint.

Cascami crusca L. 19 a 20 -cruschello 19 a 20 al quint.

Farina gialla di lusso L. 29 a 29.50 - di mezzo lusso 28 a 28.50 - fina 27 a 27.50 al quint.

Cascami fioretto L. 22 a 23 - cruscone 15 a 16 al qu.

Napoli. — Farina n. 00 L. 45 - 0 44.50 - n. 1 43 a 44 - B. o 2 sup. 42 - II 40 a 40.50 - III 38 a 40.50 - IV sup. 35 a 37 - IV corr. o V sup. 32 a 33 - V scadenti 26.50 a 28 - indust. nom. 24.50 a 25 - fiore di grani duri 27.50 a 30 - di grani Cignar nom. 33 a 33.50 - fermo scadenti per bestiame 23 a 24 - fino a L. 27 per q.le, - semole 43 a 46.50 di Sicilia, Sardegna e Liguria nom. 44 a 44.50 al quintale.

Crusca grossa di grani duri L. 16 a 17.50 - di grani teneri 17.50 a 18.50 - fina cruschello tenera 16 a 17.50 lolla di riso fermo 9.25 a 10 al quint.

Bestiame.

Cremona, buoi da macello L. 80 a 100 a peso vivo e 155 a 170 a peso netto – buoi da lavoro 1000 a 1600 al paio – tori 60 a 85 a peso e 400 a 750 al capo – vacche da macello grasse 300 a 400 – magre 150 a 275 al capo – vacche da frutto 400 a 500 al capo – allievi in genere 100 a 200 – vitelli maturi 115 a 135 a peso vivo e 160 a 175 a peso netto.

Verona. Buoi 1ª qual. L. 85 a 95 – 2ª 70 a 75 – 3ª 50 a 60 – vacche e tori 1ª qual. 75 a 85 – 2ª 55 65 – 3ª qual. 40 a 50 – tori 1ª qual. 70 a 80 – 2ª 50 a 60 – vitelli da latte da 100 a 125 – castrati da 70 a 80 – al quint. a peso vivo, suini lattoni 16, dazio escluso.

Modena. Vitelli da latte 105 a 115 – manzetti da 2 anni 90 a 95 – fino ai 4 anni 90 a 100 – buoi oltre i 4 anni a peso vivo 1ª qual. 90 a 95 – 2ª 80 a 85 – vacche di 1ª qual. 80 a 85 – 2ª 70 a 80 – buoi e vacche da scarto 60 a 70 – tori 75 a 85 – montoni 60 a 70 - pecore 50 a 60 castrati 70 a 80 - agnelli 120 a 130 al quint.

Suini magroni L. 60 a 150 - tempaiuoli 30 a 60 - lattonzoli 15 a 35 cadauno. Suini a peso vivo 120 a 130 – peso morto 150 a 160 al quint.

Ferrara. Bovi da macello (peso netto) L. 170 a 190 – vacche 160 a 175, vitelli da latte (peso vivo) 115 a 125.

Foraggi e semi.

Verona. — Fieno maggengo L. 8.50 a 9 – agostano 7.50 a 8 - erba medica 5 a 6 - paglia di frumento sciolta 2.25 a 2.50 – imballata 3.25 a 3.50 al quint.

Ferrara. — Fieno maggengo nuovo L. 6.25 a 6.50 – misto 6 a 6.25 – erba medica n. 5.50 a 5.75 – paglia naturale 2 a 2.25 – id. pressata 3. a 3.25 al quint.

Modena. — Fieno magg. nuovo L. 6.50 a 7.25 – agostano 6 a 6.25 – medica primo taglio 5. a 5.75 – secondo taglio 4. a 4.50 al quint.

Fieni prati naturali asciutti L. 3.50 a 4.25 – id. prati vallivi 3. a 3.50 – paglia di frumento 2.50 a 3 – paglia di riso 3. a 3.50 – strame vallivo 3. a 3.25 al quint.

Forlì. — Fieno da L. 5. a 6.50 – paglia di frumento 3.50 a 4.70 al quint.

Sementi trifiglio L. 100, a 110 – lupinella nostrana 110 a 115 – medica 90. a 100 – sulla 150. a 180. al quint.

Grosseto. — Fieno L. 7 a 8. - paglia 2.50 a 2.60 al q.

Burro, strutto, formaggi.

Genova. — Formaggio. Parma (Reggiano 1911) da L. 240 a 245 - (1910) 265 a 270 - (1909) 245 a 250 – con sfoglio 220 – buco 235.

Piemonte nuovo da L. 165 a 175 – stagionato 170 a 175 – vecchio del fieno 215 a 220 – secondo peso 180.

Piacentino stravecchione da 325 a 335 – vecchio da 230 a 280 – Sardo bello 140 - stag. 175 a 180 – Sbrintz vecchio 260 – nuovo 225 a 230 – Gorgonzola 155 – Griviera uso Hemmenthal 200 a 210 – vero Hemmenthal nazionalizzato 235 a 240 – Olanda tondo nazionale 190 – piatto stracchino nazionalizzato vecchio 235 – nuovo 210 a 215 – per 100 chilogrammi, in Darsena.

Udine. — Burro di latteria L. 2.80 a 3. – comune 2.60 a 2.70 al chilogr.

Lardo L. 1.70 a 1.90 – strutto nostrano 1.70 a 1.80 – al chilogr.

Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 formaggio mon asio 210 a 230, – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchio 320 a 360 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio 280 a 310 – parmigiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quint.

Modena. Burro L. 220 a 225 al quintale.

Lardo vecchio L. 170 a 175 – nuovo 155 a 160 – pancetta 170 a 180 – prosciutto salato vecchio 300 a 320 – nuovo 270 a 280 – prosciutto all'addobbo 240 a 250 – strutto di maiale 155 a 160 al quint.

Formaggio di grana oltre i 3 anni lire 280 a 285 – 2 anni 1ª qual. 245 a 250 - un anno 1ª qual. a 230 – 2ª 190 a 205 – dell'annata 1ª qual. 185 a 195 – 2ª qual 140 a 150 al quint.

Cremona. Burro di latte intero L. 2.44 a 2.54 – di siero centrifugato 2.34 a 2.44 di fiorito 2.24 a 2.34 al chilog.

Formaggio uso reggiano cremonese L. 135 a 145 Friburgo 170 a 180 – sbrinz 170 a 180 - Hemmenthal 165 a 175 – cacio cavallo grasso 145 a 155 – mezzo burro 130 a 140 al quint.

Latte L. 14 a 15 al quint.

Uova

Milano. — Uova 1 qual. scelta (da bere) alla dozzina L. 1.10 a 1.12 - 1ª qual. 1.05 a 1.08 - 2 q. 1.02 a 1.04 - 3 q. –92 a –94.

Belluno. — Uova L. 0.90 la dozz.

Cremona. — Uova L. 7.50 a 8 al 100.

Modena. — Uova fresche L. 75.50 a 82.50 al mille.

Pontedera. — Uova L. 0.95 la dozz.

Olii.

Genova. — Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 145 a 155 - fino da 165 a 170 - Bari extra 165 - fino da 155 - Bitonto extra da 165 a 170 - Molfetta fino da 165 a 170 - mangiabile da 150 a 160 - Sicilia mangiabile da 150 a 155 - Calabria da 150 a 155 - Sardegna mangiabile 140 a 150 - Abruzzi 165 a 170 Romagna cime verdi da 100 a 105 - al solfuro 74 - da ardere giallo lampante 110 a 115 al quint.

Firenze. — Olio d'oliva 1 qual. L. 190 a 190 - 2. 155 a 160 - 3 135 a 140 - da ardere 75 a 90 al quint. fuori dazio.

Bari. — Olii d'oliva extra e frutta 152 - fini L. 140 - mezzo fini 135 - mangiabili 127 a 130 - correnti 125 al quint.

Vini.

Alba. — Vino nebiolo L. 90 - barbera 50 -dolcetto 44 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 38 a 40 all'ettolitro.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 65 a 80 idem del 1911 - 1 qualità 45 a 55 - id. 2 35 a 44 - idem 3ª 25 a 34 - bianco 32 a 48 l'ettolitro fuori dazio.

Lonigo. — Vino di monte L. 35 a 40 - di piano 25 a 30 all'ettolitro.

Carrù. — Vino dolcetto L. 40 a 60 all'ettolitro

Casteggio. — Vini fini L. 50 a 54 - da pasto 32 a 40 - bianchi 28 a 32 all'ett.

Ferrara. — Vino nero 1 qual. di Codigoro e di Comacchio L. 40 a 45. all'ettol.

Modena. — Lambrusco Sorbara finissimo L. 42 a 45 - Sorbara 35 a 38 - altri Lambruschi 30 a 32 - da pasto 1 qual. 28 a 30 - id. 2. 24 a 27 all'ettol.

Pisa. — Vino di 1 qual. del Piano di Pisa L. 33 - 2 26 - di collina di 1ª qual. 44 - 2 39 al quint. in partita fuori dazio.

Drammi di terra e di mare

Passeggeri ed equipaggi

morti nel naufragio del « Titanic ».

(S) **Londra**, 4. — Finalmente si sa in modo preciso quante furono le vittime del terribile naufragio del *Titanic*.

Secondo le statistiche pubblicate dal Comitato di soccorso delle vittime del *Titanic*, sopra 673 persone dell'equipaggio, che perirono nel disastro 535 appartenevano alla città di Southampton e soltanto 139 ad altre città del Regno Unito. In Southampton si contano perciò 239 vedove, 532 orfani al disotto dei dieci anni, e 213 al di sopra di questa età, oltre ad altre persone dipendenti per altre ragioni dalle vittime per il loro sostentamento.

In quanto ai passeggeri sopra un totale di 817 periti, sono giunti al comitato, di soccorso richieste di sussidi dalle famiglie di 461. Di questi, 232 erano inglesi ed irlandesi, 12 austriaci, 18 belgi 35 bulgari 3 danesi, 2 francesi, uno italiano, 16 norvegesi, 36 russi, 72 svedesi, 19 svizzeri, 17 siriani.

Le richieste di sussidi delle famiglie dei passeggeri mostrano che questi hanno lasciato complessivamente 128 vedove, 255 orfani, 452 parenti immediati.

Il comitato dovrà tenere conto di queste domande e basarsi sulle cifre pubblicate per procedere alla distribuzione dei fondi che gli sono stati affidati dal pubblico inglese in così larga misura.

Un incendio a Tolone.

(S) **Tolone**, 4. — E' scoppiato stanotte un violento incendio nel deposito degli apparecchi di illuminazione in piazza della Libertà. L'opera di soccorso è stata organizzata con grande difficoltà. L'incendio ha distrutto tre negozi vicini nonchè alcuni appartamenti abitati da famiglie di ufficiali che sono riuscite a grande stento a salvarsi.

Le truppe di terra e di mare prestarono l'opera loro. Varie persone rimasero ferite. I danni sono notevoli.

Incendio di sette cantine

(S) **Jerez de la Frontera**, 4 — Un violento incendio ha completamente distrutto sette cantine che facevano parte di un deposito di vini appartenenti a un negoziante inglese. I danni sono calcolati a cinque milioni di franchi.

SPORTS

La traversata di Roma a nuoto. — Ieri alla presenza di moltissima folla ha avuto luogo la gara per la traversata di Roma a nuoto.

La partenza ha avuto luogo alle 10.45 dal galleggiante della *Romana di Nuoto*.

L'arrivo a Ripa grande è avvenuto in quest'ordine:

1. Muzzi alle 11.28'.
2. Bresciani alle 11.30.
3. Pizzangrilli – 4 De Rosa – 5. Molinari – 6. Eros – 7. Mazzai – 8. Simonetti 9. Francini — 10 Ghezzi – 11. Tulli – 12. Galletti – 13. Arrigoni – 14. Cattaneo – 15. Fermariello – 16. Vecchi – 17. Ruffini 18. Nani – 19 Fanfulla – 20 Muratori.

Un Ministro francese sull'idroplano.

(S) **Evans Les Bains**, 4. Leon Bourgeois ha fatto una lunga escursione su un idroplano pilotato da Sommer. Questi s'è spinto fin verso Losanna ove ha virato ad una altezza di 40 metri. Il Ministro del lavoro è rimasto entusiasmato.

Le corse di Ostenda.

(S) **Bruxelles**, 4. Ecco il risultato del *Derby* di Ostenda: Primo *Flor Fina*, secondo *Charles Martel*, terzo *Balsamo*. Sette partenti.

Le gare internazionali di Biarritz.

(S) **Biarritz**, 4. A mezzogiorno ha avuto luogo un grande banchetto in occasione del concorso internazionale di tiro sotto la presidenza del Generale Audar, comandante l'ottavo corpo d'Armata.

Tra i convenuti si notavano i delegati italiani.

Il senatore Forzan ha ringraziato i delegati esteri. Marillon ha constatato i progressi constanti in tutte le nazioni riguardo al tiro. Il consigliere austriaco Gerstle, decano delle delegazioni straniere, ha ringraziato la nazione francese dell'ospitalità accordata ai tiratori.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

LUNEDI' 5 Agosto 1912, — Madonna della Neve

Leva il sole alle 5.8 — Tramonta alle 7,22

Leva la luna alle 10 e 40. Tramonta alle 0,12 m.

L'ave Maria suona alle ore 7 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Agosto 1912 — ore 10.

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	20.6	nebbioso	Nizza	20 2	sereno
Ambur.	15.1	sereno	Zurigo	11.1	nebbioso
Vienna	17.3	3|4 cop.	Tripoli	28.0	sereno
Madrid	17.2	sereno	Malta	25.1	3|4 cop.
Parigi	12.1	sereno	Atene	25.1	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Tempertura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.6	sereno	calmo	26.9	20 0
Torino	19.2	coperto	—	24.2	18.1
Milano	[illegible]	sereno	—	28.6	17 8
Venezia	20 9	1|2 cop.	calmo	26 8	20.4
Bologna	23.1	sereno	—	28.3	21.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	26.0	sereno	calmo	27.8	22.7
Firenze	17.0	coperto	—	29.5	16.8
Roma	20.4	sereno	—	29 0	18.9
Bari	23.8	sereno	calmo	27.8	22 0
Napoli	23.3	sereno	calmo	28.4	21.7
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	18.2	sereno	—	28.2	15.0
Palermo	24.8	sereno	calmo	27.0	22.2
Messina	25.6	sereno	calmo	31.8	21.8
Cagliari	27.0	1|4 cop.	mosso	33.0	14.0

Probabilità cielo vario sull'Italia superiore con qualche pioggiarella e temporali, sereno altrove; venti alquanto forti meridionali specialmente sulle coste tirreniche; mare qua e là agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 – Barometro a mezzodì 760,1 – Termometro centigr. massima 31.7 minima 18.0 – Umidità relativa 41 assoluta 13,87 – Vento a mezzodì N – Stato del cielo sereno

Sciarada

Col mio *secondo* esprimo
Due italiche sorelle
Il nome le avvicina, ma le stacca
Un primiero non breve,
E' della stessa razza il *tutto* mio
Il quale se il ver discerno
E' più caro l'estate che l'inverno.

Spiegazione del giuoco precedente
Est – etica — ESTETICA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

PALAZZOLO ACREIDE – *Municipio* – 12 agosto - Costruzione della tettoia pel nuovo palazzo comunale L. 72.272

MINISTERO MARINA – 5 agosto – Fornitura di stagno in pani L. 224.125

TERMINI IMERESE – *Municipio* – 8 agosto – Costruzione edifici scolastici L. 93.500

FIRENZE – *Accademia della Crusca* – 30 giugno 1914 – Concorso a un'opera in prosa Premio di L. 5 mila

TORREMAGGIORE – *Municipio* – 8 agosto – Appalto per la riscossione dazio consumo

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 9 agosto – Sistemazione stradale presso Poggio Cancello L. 209.840

SPEZIA – *Genio militare* – 9 agosto – Costruzione d'un basamento di muratura per l'impianto di un serbatoio nel R. Arsenale L. 56.500

BERGAMO – *R. Prefettura* – 9 agosto – Nomina del ricevitore provinciale

SPEZIA *R. Arsenale* – 9 agosto - Provista di tappeto linoleum L. 63 mila

MILANO - *Municipio* – 13 agosto – Fornitura di masselli e trottatoi in granito di S. Fedelino e Cuarzo al Monte L. 100 mila

MAGLIANO IN TOSCANA - *Municipio* – 13 agosto - Costruzione acquedotto L. 87.500

FERRARA *Intendenza di Finanza* – Conferimento rivendite privative in Argenta, Codigoro, Portomaggiore e Migliarino

GALLESE – *Municipio* – 13 agosto – Appalto costruzione nuovo acquedotto L. 87.984

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 14 agosto - Costruzione ponte di sbarco e relativa strada di accesso presso l'isola Bianca nel porto di Terranuova Pausania L. 662.176

— Manutenzione presso Macerata L. 124.205.

FERMO – *Congregazione di Carità* – 14 agosto – Vendita di fondi rustici situati in Loro Piceno

CASTELLAMMARE DI STABIA – *Municipio* – 6 agosto - Appalto lavori nuovo cimitero L. 94.859

IDEM – 7 agosto – Costruzione stradale L. 226 mila

ROMA – *Pretura* – 7 agosto – Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone occorrenti pel manicomio provinciale

MINISTERO LAVORI PUBBLICI – 8 agosto – Costruzione stradale presso Verghereto L. 1.232 mila

BARI – *Genio Militare* – 10 agosto – Costruzione di una caserma a Castrovillari L. 92 mila

PADOVA – *Prefettura* – 10 agosto – Costruzione del R. Istituto di clinica dermosifilopatica L. 56.155

CASERTA – *Prefettura* – 12 agosto - Abolizione di due dighe nel canale Acquachiara L. 41.650

COSENZA – *Prefettura* – 12 agosto – Appalto ricevitoria provinciale

Genova - Genio militare - 12 agosto - Costruzione di una scuderia e di una tettoia per carreggio nella Caserma Ferdinando di Savoia in Piacenza - L. 40 mila.

Roma - Municipio - 14 agosto - Costruzione dei mercati generali delle derrate in via Ostiense - L. 1.350 mila.

Sono aperti i concorsi agli uffici notarili vacanti in:

Robilante (distretto di Cuneo)

Correggio, Bagnolo in Piano, Luzzara (Reggio Emilia).

Castanea, Stromboli (Messina).

Mercato Saraceno, Savignano di Romagna, Longiano, Sogliano al Rubicone, Montefiorito, Montescudo, Civitella di Romagna (Forlì).

Cattolica Eraclea (Girgenti).

Malesco (Pallanza).

Cassino (Cassino).

Ministero Agricoltura - 15 agosto - Concorso a dieci posti ad un corso di tirocinio per l'impiego di verificatore di sesta classe nell'amministrazione metrica.

Ministero Istruzione - 16 agosto - Concorso al posto di architetto presso le sopraintendenze ai monumenti di Siracusa, Palermo, Perugia, Verona.

— Concorso a due pensioni di Stato in Roma, una per la pittura ed una per la scultura.

Ministero Lavori Pubblici - 16 agosto - Concorso a 12 posti di Ufficiale d'ordine di 3ª classe nel genio Civile.

Forno di Zoldo Municipio - 16 agosto - Vendita di piante in 5 lotti

Sassari - Prefettura - 17 agosto - Appalto ricevitorie provinciale.

Cagliari Municipio - 17 agosto - Costruzione e collocamento in opera di ferramenti per il palazzo comunale - 1° lotto L. 51.175 - 2° lotto L. 45.219 : 3° lotto L. 49.237.

Lucca Intendenza di Finanza - 17 agosto - Vendita di beni del demanio antico in Bagni di Montecatini.

Ministero Lavori Pubblici - 17 agosto - Manutenzione del porto di Brindisi - L. 166.500.

Genova - Consorzio autonomo del Porto - 17 agosto - Manutenzione del porto e della spiaggia di Sampierdarena - L. 877.510

Treviso - Intendenza di finanza - 17 agosto - Conferimento rivendite privative in Mogliano, Oderzo - Treviso 46.

Bari - Genio Militare - 17 agosto - Costruzione di una caserma per fanteria in Monteleone Calabro - L. 6 5 mila.

Avellino - R. Prefettura - 19 agosto - Variante stradale - Lire 43.500.

Ministero Lavori Pubblici - 19 agosto - Manutenzione sessennale dei moli e delle scogliere del porto di Napoli L. 651 mila.

Potenza - Prefettura - 19 agosto - Completamento stradale - L. 99.160.

Cagliari - Municipio - 19 agosto - Formazione di un nuovo bacino di ritenuta delle acque del « Corongiù » - L. 315.000 mila.

Francoforte - Municipio - 19 agosto - Costruzione edificio scolastico - L. 132.504.

---

51 Appendice del POPOLO ROMANO 51

Fata Ughetta

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE TERZA - Signorina Ughina

— Povero Roberto! sospirò Monségur, sarei quasi tentato di compiangerlo. Ciò che mi sorprende, è, che un uomo capace di tanto machiavellismo abbia avuto l'imprudenza di conservare nel suo cassetto delle carte così compromettenti.

Si dice, che tutti gli assassini facciano altrettanto; tengono, a serbare un ricordo del loro delitto, o un attestato della loro abilità ad ingannare la giustizia.

Perchè non c'è che dire, queste carte sono compromettenti per Faugerolles se gliele trovano in casa. Una volta fuoi di casa non possono compromettere che colui che le tiene.

Alcuni le considerebbero fors'anche come insignificanti.

— Come! ma queste carte hanno un valore. Il solo fatto che esiste una seconda lettera identica a quella letta alle Assise, indica bene che l'ultima è falsa. E i saggi di decalco, avvicinati a questa lettera, dimostrano con quali procedimenti hanno ottenuto questa.

Per cui, tutti questi fogli presi insieme costituiscono una prova potente delle macchinazioni infernali combinate per perderla.

L'attribuire queste macchinazioni a tale o tal altro, sarà affar suo.

Mi pare però che non sarà difficile di renderne responsabile Faugerolles.

Le induzioni a suo carico non mancano.

— Sta bene, disse Monségur, dopo un momento di riflessione, acquisto la proprietà di queste carte, ma come mezzo primitivo. Fintantochè sarò libero mi contenterò di godere della mia libertà per precaria che sia, senza accusare nessuno. Me ne servirò in caso di pericolo per me.

— Questo riguarda a lei. Quando avrà i documenti ne farà ciò che crede meglio.

— Certo, a lei basta avere il denaro! sorrise con tristezza l'antico forzato.

Orsù vediamo, quanto vuole di questi fogli?

Il viso di Giustino di rischiarò.

— Diamine, signor, lei capisce, è un grosso affare......lo rischio molto........

— Lei non rischia niente......Orsù, quanto chiede?

— Adesso, signore, lei è ricco a milioni... E può rendere servizio ad un povero diavolo...

— Questo non c'entra. Il suo prezzo, via!

— Ebbene... diecimila, non sarebbe troppo credo...

— Vada per diecimila! annuì Pietro con indifferenza.

Togliendo dallo scrittoio un taccuino di assegni bancarii, scrisse la somma e firmò. Pietro Bruneau, sopra un foglietto che staccò e porse a Giustino. Questi lo prese, ma senza entusiasmo con diffidenza, poco soddisfatto della vista di quel foglio.

Bisognò che Pietro gli ripetesse che quel foglio o i biglietti di banca erano la stessa cosa, poichè non aveva da presentarsi che al Credito Lionese per avere dei biglietti, in cambio.

Tranquillizzato e convinto Landrieu si decise a mollare i documenti.

Monségur si mise ad esaminarli attentamente.

Giustino intanto che vedeva finita la sua parte, e non sarebbe stato spiacente di far visita al Credito Lionese, approfittando di quel silenzio, si disponeva ad andarsene.

Il milionario se ne accorse.

— No, aspetti, voglio farle vedere una cosa, disse con tono imperativo.

— Ah! fece Landrieu.

— Oh! non è cosa lunga, riprese Monségur, alzandosi e accendendo una candela. Poi prendendo con le molle ciascun foglio, li bruciò senza batter palbpebra.

Quando fu finito si volse e disse:

— Adesso lei può uscire!

In sulle prime Giustino, era rimasto muto dallo stupore, poi un flusso di sangue gli era salito al viso, e un fremito di collera lo scosse. Alzando i tacchi, uscì masticando delle maledizioni.

Ah! sì, imbedille è così che ti curi delle mie gentilezze e dei miei consigli? Vedremo se sarai così disprezzante per le indicazioni di Giustino Landrieu! Sì, vedremo!... specialmente adesso che non hai mezzo alcuno per difenderti!...»

....

Un'ora e mezzo dopo, non senz' essere passato prima dal Credito Lionese, Giustino suonava alla porta del modesto appartamento dove Faugerolles era venuto a riparare da tre settimane.

Lo stretto e meschino alloggio, era sito all'entrata di via Mazart à Auteuil vicino alle fortificazioni.

Faugerolles andò ad aprire, escorgendo il suo complice, ebbe un gesto di gioaia.

— Ah! Eccoti! esclamò. Che te ne fai? Son circa dieci giorni che non ti sei fatto vedere.

Giustino sorrise con aria protettrice, poi rispose famigliarmente:

— Lavoro, padrone, lavoro! Bisogna pure, giacchè lei non è più capace di guadagnarsi la vita.

— Non ho che fare dei tuoi motteggi. E se non hai altro da dire...

— Scusi, ho molte altre cose da dirle, e cose interessanti...

— Ah! Ah!

— Si, sono riuscito a penetrare da Monsegur Che eleganza sa, Monsegur! Molto meglio che qui!

— Smettiamo con l'ironia!

— Non mi è proibito d'aver delle preferenze! Se mi piacesse il lusso?...

— Preferirai allora d'essere al suo servizio Monsegur invece che al mio?

— Diamine! per quello che mi frutta.

— Non è stato sempre così. Insomma ci smarriamo in chiacchiere e non pensiamo al serio. Che hai fatto da Monsegur?

— Che ho fatto? Gli ho estorto del danaro Dio! A che servirebbe, essere milionariom se non si aiutassero i poveri diavoli caduti nella miseria?

Un lampo di cupidigia passò negli occhi di Roberto.

— Um! forse ho agito male; questo danaro non giunge opportuno?

Faugerolles abbozzò un gesto di disgusto e d'indifferenza, come se la cosa non lo interessasse.

Poi come per diletto proseguì:

— Raccontami un po' come hai fatto.

Del ricatto, certamente, hai minacciato Pietro di denunciarlo?...

Landrieu sorrise con fare enigmatico:

— No, è molto più curioso! mormorò. Poi dopo un momento:

— Beh! non voglio farla languire tanto.

Ha le chiavi in tasca?

— Sì, perchè?

— Apra il cassetto della scrivania... il cassetto di fondo, dove chiude la brutta copia della lettera che la Monsegur ha scritta al nipote, alla vigilia della sua morte.

Roberto, che meccanicamente già cercava le chiavi, si fermò con occhi smarriti, col viso coperto d'un pallore livido: in un attimo aveva avuto l'intuito della verità.

— Canaglia, esclamò m'hai derubato...

Giustino rimase impassibile.

— Via non si monti prima di sapere disse tranquillamente.

— M'hai derubato!... m'hai derubato! ripetè Faugerolles. Che hai fatto di quella lettera?, presto!

Il diario della guerra

Settembre.

Deliberato il giorno 24 il richiamo alle armi della classe 1888, s'intima il 27 l'*ultimatum* alla Turchia ed il 29 si dichiara la guerra, che s'inizia con la distruzione di siluranti nemiche a Prevesa e intimazione del blocco sulla costa libica.

Ottobre.

Sbarco di marinai il 4 a Tobruk, il 5 a Tripoli.

Sbarco delle prime truppe dell'esercito il 10 a Tobruk, l'11 a Tripoli, il 18 a Derna, il 19 a Bengasi (di viva forza) il 21 a Homs.

Frequenti attacchi a Bumeliana a cominciare dal 10; violenti e sanguinosi e brillantemente respinti quelli del 23 e del 26, notevoli p l tradimento degli arabi già sottomessi.

Novembre.

Si richiama alle armi la classe del 1888 e si emana (giorno 5) il decreto per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Si respingono frequentissimi attacchi, specialmente a Tripoli: si bombardano Zuara, Tagiura, Misurata, e caserme sulla costa arabica.

Il 6 si conquista la batteria Hamidié e il 26 la intera linea Henni Fortino Messri, già spontaneamente abbandonata.

Il 16 ardita ricognizione a Derna.

Dicembre.

Si respingono frequenti attacchi nei giorni 1 ad Homs. 3, 5, 11, 15, 21, 23, e 25 a Bengasi; 22 a Tobruk, 7, 16, e 26 a Derna.

Il 4 battaglia e occupazione di Ain- Zara; il 23 occupazione di Tagiura; il 17 ricognizione su Zanzur il 19 ricognizione e combattimento a Bir Tobtras.

Gennaio.

Combattimenti in massima di non grande entità l'1, 14, 29 a Tobruk; il 5 a Homs; il 12 a Bir el Turki; il 13, 18, 23, 29, 30, 31 a Bengasi; il 17 a Derna, il 18 a Gargaresch, il 28 (più importante) ad Ain Zara.

Il 17 battaglia navale di Konfuda.

Il 19 si occupa stabilmente Gargaresch.

Il 17, 19, 24, 27 bombardamento di Zuara, Akala, Moka e Giabbanab.

Il 21 si notifica il blocco della costa di Hodeida.

Il 15, 18, 25, incidenti del *Manoaba*, del *Carthage* del *Tavignan*.

Febbraio.

1, 3, 14 — Bombardamento costa araba.

24 — Affondamento navi turche in Beirut.

3, 5, 7, 17, 23 — Piccoli attacchi a Tobruk.

3, 22 — Avvisaglie e il 10 violento attacco notturno a Derna.

5, 13, 17, 27. — Piccoli scontri a Bengasi.

1. Attacco notturno a Homs e il 27 occupazione del Mergheb.

3.-5. — Avvisaglie a Gargaresch.

25. — Promulgazione della legge di sovranità sulla Libia.

Marzo.

1. e 66 — Attacchi a Gargaresch.

10. — Attacco ad Ain Zara.

5, 6. — Violento attacco notturno al Mergheb.

7. — Ricognizione; 12 brillante combattimento a Bengasi; 31. scontro di savari con beduini.

3. — Violento attacco; 18. e 20. avvisaglie a Derna.

11. — Violento attacco, 28 e 31, avvisaglie a Tobruk.

Si costituisce la banda del Garian e si riconosco la baia di Bomba.

Aprile.

7. L'amm. Viale assume il comando navale.

8. Il blocco sulla costa araba è esteso a nord di Loheia.

10, 11. — Sbarco a Macabez e occupazione di Forwa.

13, 19. Si respingono nemici a S. O. del fortino.

21, 22. Avvisaglie. 23. Si respinge violento attacco.

1, 2, 18. Avvisaglie intorno a Tripoli - 17 Si disperdono 400 Tarhuna presso Tagiura.

3. Avvisaglie ad Homs.

16, 21, 29. Piccoli scontri a Bengasi.

3, 9. Avvisaglie a Derna 15. Attacco al fortino Lombardia.

7, 9, 18, 21. Piccoli attacchi a Tobruk.

18 — Riapertura del parlamento ottomano, Bombardamento forti all'entrata dei Dardanelli.

23, 27. Occupazione di Stampalia e cattura del presidio.

23. Risposta della Porta alle Potenze.

Maggio.

11. Ricognizione su Bir Tobras.

17, 22. Tiri d'artiglieria contro Zanzur ed oltre Ain Zara.

25, 30. Ricognizioni di cavalleria su Fonduc el Tocar.

3 Presa di Lebda. Nella notte si respinge un contrattacco.

7, 13. Scaramuccie a Bengasi. 29. Prima ascensione del dirigibile.

14, 29. Scaramuccie a Derna.

9, 12, 27. Piccoli combattimenti a Tobruk.

4. Sbarco a Kalitheas. 5. Occupazione di Rodi.

16. Espugnazione di Psitos. 17. Resa dell'intero presidio dell'isola.

L'occupazione delle altre isole dell'Egeo avviene nei giorni seguenti: 7 Lindos; 12 Scarpanto. e Caso. 13 Calimno, Patmos e Lero. 15 Lipso. 19 Simi. 20 Cos.

19 Si riaprono i Dardanelli.

20 Si decreta l'espulsione in massa degli Italiani, salvo poche eccezioni.

22 Una batteria turca tira due colpi a palla contro il *Caucase* su cui viaggiavano espulsi italiani.

Giugno.

8. Battaglia di Zanzur. 9. Ricognizione nell'oasi. Avvisaglie a Homs.

12 Contrattacco a Lebda.

16 Sbarco a Bu Sceifa presso Misurata.

23 Ricognizione di cavalleria.

29. 30 Attacco e presa di Sidi Said.

15, 16, 19, Scaramuccie a Bengasi.

8, 16, 17, 19. Avvisaglie a Derna.

Arrivano gl'Italiani espulsi. Ammutinamenti militari in Albania e in Macedonia.

Successi degli arabi nello Yemen.

Luglio

3 — Ricognizione su Sidi Alì, 11 ricognizione sulla seconda carovaniera; 14 presa di Sidi Alì.

21 — Scaramuccia ad Abd el Gelil (Tripoli)

1 — Avvisaglie a Bu Sceifa; 8 occupazione di Misurata: 21 combattimento ad ovest di Misurata.

20 — Cannoneggiamento di campo nemico a 15 Km. da Bengasi.

16-21 — Duelli d'artiglieria a Derna.

24 — Bombardamento di campo nemico a 10 Km. da Tobruk.

5-9 — Continuano disordini in Albania.

27 — Bombardamento forti di Hodeida.

Notte 18–19 ricognizione audacissima nei Dardanelli.

17 — Dimissioni Gabinetto Said pascià.

22 — Formazione Gabinetto Ghazi Ahmed Muktar pascià.

28 — Rivista degli ascari a Roma.

Nota — Chi desidera il diario particolareggiato dei primi mesi della guerra può chiedere all'amministrazione i numeri: 274 – 293 – 315 – 331 – 335 – 340 – 353 e 355 – del 1911 ed i numeri: 1 – 28 – 30 – 52 – 84 – 93 126, 155, 133 e 212 dell'anno in corso.

Il nuovo servizio fono-telegrafico

Il Ministero delle P.P. e TT. ha emanato le Norme di servizio per lo scambio dei telegrammi con gli abbonati e con i posti pubblici delle rete telefoniche urbane.

Ecco in riassunto la parte delle norme che interessano particolarmente il pubblico per la comprensione e l'uso del nuovo servizio fono-telegrafico:

Il servizio fono-telegrafico, cioè la trasmissione fonica dei telegrammi da e per i posti d'abbonato, potrà essere istituito, previo accordo tra le direzioni Generali dei Telegrafi e dei Telefoni e con decretazione del Ministero, in tutte quelle località ove coesistono una centrale telefonica urbana, governativa o sociale, ed un ufficio telegrafico governativo.

Agli effetti del servizio fono-telegrafico sono considerati come abbonati alle reti urbane anche le persone e gli enti collegati direttamente ad un ufficio telefonico interurbano, ed i concessionari di linee telefoniche ad uso privato collegate ad una centrale telefonica.

L'abbonato che desidera usufruire del servizio fono-telegrafico deve presentare domanda alla direzione dell'Ufficio telefonico, cui egli è collegato.

Nella domanda il richiedente deve fare esplicita dichiarazione di assoggettarsi a tutte le norme e condizioni che regolano questo speciale ramo di servizio.

***

— La strasmissione per telefono dei telegrammi destinati ai suddetti abbonati o da essi spediti è soggetta ad una sopratassa di lire 0.10 per ogni telegramma fino a 20 parole (non computando il preambolo) e di lire 0.10 per ogni serie successiva di 20 parole e frazione di serie e ciò oltre alle ordinarie tasse telegrafiche ed al rimborso delle spese di collegamento.

Gli abbonati che vogliono usufruire del servizio fono-telegrafico devono, all'atto della domanda, pagare anticipatamente a titolo di concorso delle spese di collegamento L. 5 nelle reti urbane fino a 500 abbonati, L. 10 nelle reti urbane con più di 500 abbonati.

Se gli abbonati desiderano usufruire del servizio fono-telegrafico per un periodo di tempo inferiore ad un anno, la somma suddetta sarà di L. 2 per ogni trimestre indivisibile nelle reti urbane fino a 500 abbonati e di L. 4 nelle reti con più di 500 abbonati.

La trasmissione dei telegrammi da o per i posti telefonici pubblici che siano autorizzati a tale servizio è soggetta, oltre alle ordinarie tasse telegrafiche, al doppio delle tasse telefoniche stabilite per i posti pubblici per la corrispondenza urbana quando ogni telegramma non superi le 20 parole (non computando il preambolo) con l'aumento di L. 0.10 per ogni serie successiva di 20 parole o frazione di 20 parole.

***

A garanzia del pagamento delle tasse telegrafiche e delle suindicate sopratasse l'abbonato aderente al servizio fono – telegrafico deve eseguire il deposito anticipato di una somma non inferiore a L. 25.

Tale deposito, da effettuarsi a conto corrente presso la cassa del rispettivo ufficio telefonico, dovrà essere raintegrato ad ogni richiesta dell'Amministrazione telefonica. In caso di inadempienza sarà sospesa la trasmissione telefonica dei telegrammi in partenza ed in arrivo.

Gli abbonati, e le persone considerate come tali, sono responsabili, chiunque sia il mittente; del pagamento delle tasse e sovratasse di tutti i telegrammi spediti per mezzo dell'apparecchio telefonico esistente al loro domicilio, come pure delle tasse relative ai telegrammi in arrivo comunicati loro per telefono.

Saranno altresì tenuti al rimborso delle tasse o sovratasse che eventualmentà eccedessero l'ammontare del deposito esistente in conto corrente.

Non è ammessa azione di responsabilità civile in conseguenza degli eventuali errori nella trasmissione fonica dei telegrammi.

La violazione del segreto concernente i telegrammi affidati al servizio fono – telegrafico dà luogo alle sanzioni penali ed alle pene disciplinari prevedute dalle vigenti leggi e ad ogni altro provvedimento prevedute dai regolamenti e ciò anche in confronto del personale fuori ruolo, dei concessionari e dei loro agenti.

***

Lo svolgimento del servizio dei fonotelegrammi sarà analogo a quello delle comunicazioni interurbane. A tale scopo:

a) L'abbonato invece di «*centralino*» domanderà «*telegrafo*» aggiungendo «*telegramma urgente*» quando intenda sottoporli alla relativa tassa di urgenza.

b) La commutatrice dell'urbana metterà senza altro l'abbonato in comunicazione col tavolo d'avviso dell'ufficio telefonico interurbano.

c) quest'ultimo registrerà in ordine cronologico le richieste degli abbonati e man mano che le linee di collegamento con l'ufficio telegrafico saranno libere, richiamerà nell'ordine d'iscrizione e con le eccezioni indicate nell'art. 18 ciascun abbonato mettendolo in diretta comunicazione con l'impiegato di servizio agli apparecchi presso il telegrafo cui darà avviso con la formula «*abbonato numero*.......

d) L'abbonato messo in comunicazione, prima di cominciare a dettare il telegramma domanderà *pronto telegrafo*? ed avuta la risposta affermativa *pronto avanti* detterà il telegramma con le modalità indicate negli art. 20 e 21.

e) Il telegramma dettato all'ufficio telegrafico sarà scritto su apposito modulo, in doppio esemplare mediante carta carbonata e debitamente collazionato Uno degli esemplari sarà inviato all'accettazione del telegrafo, che, dopo la tassazione ed i controlli di propria competenza, ne curerà l'inoltro come per ogni telegramma presentato agli sportelli. L'altro sarà inviato per posta al mittente.

f) I telegrammi in arrivo saranno all'ufficio telegrafico comunicati all'abbonato direttamente e per mezzo dell'impiegato di servizio agli apparecchi telefonici presso il telegrafo con le stesse modalità dei telegrammi in partenza.

Sono esclusi dalla trasmissione fonica i telegrammi in lingue straniere, cifrati o convenzionali.

Godranno la precedenza sull'ordine cronologico delle richieste: 1° i telegrammi di servizio urgenti o di servizio tassati; 2° i telegrammi di Stato in franchigia urgenti; 3° i telegrammi privati urgenti.

Uno stesso mittente può telefonare sino a 3 telegrammi di seguito dopo i quali cessa il suo turno purchè il numero delle parole del primo telegramma e quello complessivo del primo e secondo sia inferiore a 100 e in complesso i tre telegrammi non superino le 150 parole.

Sempre nei suindicati limiti l'abbonato messo in linea per ricevere uno o più telegrammi in arrivo ha facoltà di darne altri due in partenza, facendone all'uopo direttamente domanda all'ufficio telegrafico con cui trovasi in comunicazione diretta.

Quando un abbonato trovasi in linea per aver telefonato uno o più telegrammi, l'ufficio telegrafico se vi sono fermi telegrammi in arrivo al suo indirizzo ha obbligo di comunicargliene due, senza toglierlo di linea. Con lo stesso abbonato non può in ogni caso essere scambiata che una serie di tre telegrammi comprese le urgenze.

Allo scopo di agevolare l'esatta ricezione, ciascun telegramma oltre ad essere ripetuto parola per parola dal ricevente, deve essere su domanda del trasmittente collazionato per intero alla fine del ricevimento.

Il ricevente ha inoltre facoltà di collazionare lettera per lettera i nomi propri, le marche di commercio, le indicazioni eventuali, dettate in forma abbreviata ed in generale tutte le parole dubbie.

Il collazionamento delle cifre viene fatto ripetendole una per una.

Per il collazionamento dei nomi propri, delle marche di commercio, delle indicazioni eventuali, delle parole dubbie e dei gruppi di cifre, è ammesso l'uso di due tabelle da servire, una pel collazionamento delle singole lettere, l'altra pel collazionamento delle singole cifre, i numeri colle prime dieci lettere dell'alfabeto.

***

I telegrammi in arrivo sono immediatamente comunicati per telefono agli abbonati ammessi allo speciale servizio, colle stesse modalità stabilite per la trasmissione fonica dei telegrammi in partenza.

Dopo la trasmissione ha luogo il recapito ordinario secondo le norme stabilite.

Quando l'abbonato non risponde a due chiamate separate dall'intervallo almeno di dieci minuti non ha più luogo la trasmissione telefonica. In tal caso sul telegramma spedito per fattorino deve farsi menzione della mancata trasmissione telefonica.

Se il telegramma telefonato a domicilio è con risposta pagata, il destinatario può dettare subito la risposta.

Il telegramma di risposta è considerato come originario dal domicilio dell'abbonato e quindi sottoposto a tutte le modalità inerenti ai fonotelegrammi in partenza.

Se il destinatario non utilizza immediatamente il buono di risposta pagata, questo viene rimesso al destinatario insieme al telegramma, in recapito ordinario.

***

I telegrammi in arrivo sono in massima, comunicati per telefono ai rispettivi destinatari nel seguente ordine di categoria.

1°) telegrammi di servizio urgenti o di servizio tassati.

2°) telegrammi di Stato in franchigia, dichiarati urgenti o da considerarsi come urgenti.

3°) telegrammi privati urgenti.

I telegrammi di ciascuna categoria si telefonano secondo l'ora di ricevimento all'apparato telegrafico.

In eccezione a quanto precede, qualora se ne presentasse il caso si comunica allo stesso abbonato una serie di tre telegrammi senza tener conto delle categorie, nè dell'ora di ricevimento degli altri telegrammi in arrivo.

Seguono le norme per il servizio fono-telegrafico nelle reti telefoniche urbane esercitate da concessionari privati o da municipi.

La Giurisprudenza straniera e la riforma della procedura penale

VI.

Il nuovo sistema proposto pei giudizi in Corte d'Assise, fa, come abbiamo spiegato precedentemente, concorrere il Presidente al verdetto dei giurati, come i giurati nella determinazione della pena.

Queste erano anche le proposte dell'on. V. E. Orlando, e formavano parte dell'ordinamento propugnato dall'on. prof. Pessina.

La scienza giuridica aveva già da tempo sostenuto la opportunità di tali riforme.

Per es., l'illustre Weingart, tedesco, riassume i suoi voti per il migliore funzionamento dell'istituto dei giurati, dividendoli in due gruppi; quelli che possono essere appagati dalla pratica e quelli che hanno bisogno di riforme da parte del legislatore, e dichiara che, quando gli uni e gli altri trovino esaudimento, il giudizio per giurati è il migliore nei reati più gravi.

I primi si riferiscono principalmente a tre stadii: la presentazione delle prove, la posizione delle questioni e l'istruzione di diritto.

I giurati lamentano taluna volta di essere costretti a pronunziare il verdetto senza che le prove abbiano loro fornita una chiara idea dei fatti. Essi scelgono allora fra due vie: o cercano d'indovinare l'opinione del presidente, e vi si associano quando hanno in lui completa fiducia; ovvero dicono che ciò che hanno chiaramente compreso dal dibattimento non basta per condannare, e assolvono. Entrambe le vie sono deplorevoli.

La giustizia richiede che i colpevoli, quando è possibile, siano dichiarati colpevoli.

D'altra parte, non v'è bisogno di un giudizio per giurati quando questi non debbono dare il loro verdetto secondo la propria convinzione, ma soltanto in fiducia delle vedute del presidente.

Niente è così difficile ad intendere che non possa essere esposto chiaramente ad un uomo intelligente del popolo.

E' compito del presidente presentare le prove in modo che siano intelligibili ai giurati.

Se questo non avviene è perchè molti presidenti credono di poter condurre il dibattimento nello stesso modo che innanzi ai giudici tecnici, mentre la differenza del giudice impone di adoperare un metodo diverso.

Il giurista sa discernere ciò che può avere influenza sulla decisione finale, il giurato spesso non riceve dal dibattimento che impressioni parziali e monche.

***

La decisione di apertura del giudizio e l'interrogatorio dell'accusato continua il Weingart – gli procurano spesso un'idea imprecisa di ciò che sia veramente rilevante.

Infatti, quando vengono esaminati i testimoni, spesso s'ignora a quale scopo l'una o l'altra dichiarazione è raccolta. Il giurato può non vedere in che cosa la testimonianza può giovare al giudizio. Quando egli si trova dinanzi alla decisione, non ricorda più che vagamente ciò che i testimoni hanno deposto. Su tale base il verdetto non può essere pronunziato con coscienza.

Il Weingart conclude in favore della partecipazione dei magistrati al verdetto, per illuminarli e guidarli; e alla partecipazione dei giurati o di una rappresentanza dei medesimi applicazione della pena

***

Si tende dalla giurisprudenza a non tenere più separati il giudicato di *fatto* e il giudicato di *diritto* che, si voglia o no, nella realtà non possono mai separarsi, la considerazione del fatto e della pena avendo sempre una influenza subiettiva reciproca.

In Francia prese l'iniziativa delle riforma oggi adottata in Italia l'avv. generale presso la Corte d'Appello di Parigi Corentin Guyho (*Les jurés «maitres de la peine»*; Paris 1908) Egli cominciò dal constatare che i giurati francesi manifestavano chiaramente una tendenza a reagire con assoluzioni contro due idee metafisiche considerate come dominanti: quella di giudicare i differenti crimini considerandoli nella loro sola materialità, dal punto di vista del solo pericolo corso dalla società, senza preoccuparsi della persona del delinquente; quella di supporre che si trovino nella vita reale sette giurati almeno per dichiarare la colpabilità del loro simile senza preoccuparsi di ciò che risulterà dalla loro risposta affermativa, senza nemmeno pensarvi, come vorrebbe il legislatore.

Ed esposti alcuni casi particolarmente delicati, nei quali il sentimento aveva preso il passo alla ragione, rilevò come i magistrati in queste occasioni restino sempre stupefatti sentendo dichiarare non colpevoli accusati che avevano con ogni dettaglio confessato un atto riprovato dalla coscienza universale mentre i giurati hanno spesso dichiarato che, spaventati dall'enormità della pena e obbedendo ad una diffidenza istintiva per la severità dei giudici professionali hanno amato sempre di mancare di buon senso che di umanità e sono stati così condotti a negare l'evidenza e a lasciare sfuggire colpevoli accertati.

Queste decisioni così eccessive e urtanti attentano – dice il Guyho – alla dignità della giustizia, e nuocciono alla autorità dello stesso giurì. Aggiunge che, per la sua lunga esperienza nelle funzioni di Pubblico Ministero alla Corte d'assise, in seguito a molte confidenze ricevute dai giurati direttamente, ricordandosi d'interessanti discussioni, era giunto a convincersi che si otterrebbe una giustizia in realtà più giusta, meno severa senza dubbio, ma più costante, con meno sorprese e assoluzioni scandalose, e che si darebbe una notevole soddisfazione al gran pubblico e agli stessi specialisti con una riforma consistente nel fare al giurì come ne ha desiderio, statuire esso stesso, dopo avere tuttavia raccolto l'avviso dei magistrati, sulla misura proporzionale delle pene, e sulla connessa applicazione di alcune leggi speciali.

***

Dopo le presentazioni del disegno di legge al Parlamento la Società generale delle prigioni incaricò lo stesso magistrato di presentare un rapporto sull'argomento. E, infatti, il Guyho lo presentò alla seduta del Congresso del 28 giugno 1909. Riassume i suoi concetti dando come definitivamente accettati i seguenti punti:

L'art. 342, che vieta ai giurati di pensare alla pena urta con la realtà delle cose e coi nuovi costumi giudiziari. Esiste una caotica ineguaglianza nelle repressione; ineguaglianza contraria all'idea di giustizia assoluta incoraggiante per i malfattori, e quindi nociva alla sicurezza sociale. Si debbono aggiungere ai giurati che diffidano troppo dei magistrati quelli che non diffidano abbastanza di sè stessi e della passione che li domina. Entrando, senza che si possa impedirlo, nel terreno dell'applicazione della pena, il giurì arriva a subordinare la dichiarazione di colpabilità, ch'è il suo proprio dominio, all'individualizzazione della pena, che dovrebbe secondo la legge, restare il privilegio della Corte. Il risultato è che senza i vantaggi dell'applicazione della pena da parte del giurì se ne hanno tutti gl'inconvenienti, sopratutto i peggiori.

Nella discussione che seguì a questo rapporto si dichiarò favorevole alla proposta il Mourral, consigliere della Corte di Rouen, invocando anch'egli la sua lunga esperienza di Corte d'assise, dicendosi partigiano convinto del giurì, e rilevando come la vecchia distinzione del diritto e del fatto non trovi oramai applicazione, come il giurato si preoccupi principalmente della pena, che deve legalmente ignorare ma di cui tutti gli parlano, e come, d'altronde, sarebbe impossibile il contrario dal momento che la legge ha accordato e il diritto ai giurati di deliberare sulle circostanze attenuanti.

Fu, invece, recisamente contrario il Barboux, principalmente per il pericolo che la repressione resti snervata, per l'ignoranza dei giurati sul sistema penitenziario, e nella fiducia che possa, anche senza la la riforma, stabilirsi un'intesa fra magistrati e giurati, in modo che i primi sappiano interpretare la volontà dei secondi nell'applicazione della pena.

Il Fabry, consigliere della Corte d'appello di Parigi, dichiarò di recare l'esperienza di un magistrato che aveva presieduto in Francia numerose sessioni di assise, e che prima aveva diretto a Tunisi per lungo tempo una giurisdizione nella quale funziona un ordinamento simile a quello proposto dall'avvocato generale, e disse di essere per questa doppia esperienza un partigiano convinto di siffatto sistema, che migliorerebbe molto il funzionamento dell'istituto del giurì.

Il Le Poittevin, professore alla facoltà di diritto si disse partigiano delle idee del Guyho criticando

Conversazioni letterarie

Geoffroy Daireaux: *Dans la Pampa. chasses impromptues*. Paris, Libraire Hachette 1912.

Madame Juliette Adam: *Impressions françaises en Russie*. Paris, Librarie Hachette, 1912.

Jacques Bagot: *Le Tibet révolté, Vers Népémakö La Terre Promise des Tibétains*, Paris, Librairie Hachette 1912.

Col primo di agosto, in Italia, sogliono incominciare le caccie, ed, in questa stagione, anche i libri che ne trattano, possono sperare qualche maggior fortuna. Perciò non sarà discaro ai lettori, che s'occupano di caccia, aver qualche notizia della selvaggina che può offrir loro l'Argentina, se hanno il coraggio di fare, in venti giorni, la così detta traversata. Il mese d'agosto argentino risponde, in di grosso, al mese nostro di febbraio, quando non si pensi alla gelida Terra del Fuoco e alla tropicale regione del Ciaco; e gran parte della così detta Pampa argentina si estende per l'appunto fra queste due regioni di estrema ed opposta temperatura. Il cacciatore europeo, che s'avventurasse, perciò, in questa stagione, a percorrere, con lo schioppo, le immense pianure che si distendono da Buenos Aires alle Ande può ripromettersi di trovare un clima temperato. Quanto alla selvaggina, quando non sogni leoni, tigri ed elefanti, può sperare, correndo molto spazio, di affacciarsi in una varietà abbastanza grande di animali da interessare, con le prede fatte alla Pampa, qualche naturalista, sodisfare, se bene non senza fatica e pazienza, alcune curiosità, e provare alcune emozioni.

Il libro del Daireaux è molto bene adatto a tentarlo a questa avventura, con la più piacevole delle erudizioni, ben inteso, quando si abbia il gusto, anzi la passione della caccia, come sembra averla innata l'Autore.

E, per un cacciatore europeo può essere anche divertente e istruttivo, il conoscere in qual modo gli indigeni americani sogliono cacciare, secondo le regioni, e secondo gli animali.

Nuove notizie ci offre il Daireaux sopra alcuni animali, come il *tatù* (piccolo glyptodonte), il *viscacha* una specie di coniglio notturno, infesto ai campi, lo *zorrino* specie di faina, la lontra, il *carpincio*, l'antilope, il *nandù* o struzzo, il lama, il *puma*, l'innocuo leone della Pampa, le piccole tigri e i gatti selvatici, e, tra gli uccelli, il vigile e rumoroso *terù teru* e il *ciaiz* che gli somiglia, il *condor* delle Ande e altri uccelli di preda, ma la Pampa, cioè la pianura è abitata quasi soltanto da animali innocenti; ogni animale come ogni cacciatore vi ha le sue malizie; ma la caccia assume ben raramente nella Pampa aspetto drammatico. Gli animali che abitano quel verde bastano per l'appunto a dargli un pò d'animazione togliendogli l'aspetto di un deserto; ma, se non si sconfina verso una regione più torrida, verso Corrientes il Paraguay, il Ciaco, difficilmente il cacciatore può immaginarsi di andare incontro ad emozioni molto drammatiche. Anche i grossi rettili vi fanno difetto; la stessa vipera detta della croce, vi è rara e poco aggressiva; l'*iguana* tende a fare un pò di paura, trasformandosi, salendo verso il nord, in *yacarè* o piccolo coccodrillo; ma non è cosa da tenerne conto; dunque, chi si risolve ad andare a caccia nell'Argentina, non si aspetti d'incontrarvi nulla di terribile; ed anche vi è finita la caccia all'uomo selvaggio.

***

Come la pampa argentina, come la landa germanica, come la puszta ungherese, anche la steppa russa non offre a chi è vago di paesaggi pittoreschi molte risorse; bisogna perciò più tosto interessarsi a studiare il modo diverso con cui l'uomo, secondo la razza alla quale appartiene, s'è adattato a quel paesaggio e vi ha conformato la sua vita. Questo studio antropologico delle regioni quasi desertiche, ma che l'uomo frequenta, ha il suo lato attraente, e rende le descrizioni ed impressioni di viaggio in contrade ove tali paesaggi monotoni si trovano, partciolarmente interessanti. Ma la Russia è così sterminata, che si può avere passato alcuni anni in Russia, averne visitato le principali città, senza aver preso conoscenza della vastissima steppa. La Russia è un mondo e, oltre a questo, un mondo che nella politica e nel costume sociale, di decennio in decennio, si può dire che cambi d'aspetto; onde chi l'ha visitata ora, come la signora Juliette Adam, dopo quasi trent'anni, più che una volta non riesce a riconoscerla. Ma il riscontro fra il passato e il presente forma appunto una delle più grandi attrattive di questo volume che la mirabile patriota e scrittrice francese, se bene giunta al suo 76° anno di età ha saputo rendere palpitante di vita.

Con una bella dedica ad un'amica moscovita, la signora Kusnetszoff, la signora Adam, incomincia ad attestare la sua riconoscenza, come francese, ai tre tsar della Russia, che hanno portato il nome di Alessandro; ed essendo, nella sua significanza, brevissima, vale la pena di riferirla: «Témoignage d'une affection qui compte trente ans d'âge, ce qui ne nous raj unit pas, ma chère amie! Affection qui a pour base, à ses débuts, votre grande sympathie pour mon pays vaincu et ma triple reconnaissance, pour Alexandre Ier, qui a sauvé notre France du partage, pour Alexandre II, qui l'a sauvée d'une défaite nouvelle par sa réorganisation militaire, et pour Alexandre III, qui l'a sauvée de l'isolement. Aimez toujours la France malgré certaines ingratitudes, comme j'aime toujours la Russie, malgré certaines inquiétudes».

Certamente, la signora Adam, andando a cercare, com'ella dice, un po' di riposo in Russia, non ha scelto il paese più adatto a dare la calma, tanto esso, sotto l'apparenza di una vita consistente, è soggetto a mutamenti e convulsioni; e, nel nuovo viaggio, più che una volta, si sarà trovata alquanto disorientata, non solo per la scomparsa dalla scena di molti personaggi ch'essa aveva nel 1881 conosciuti e che le avevano dimostrato simpatia ed ammirazione, ma, perchè fermatasi specialmente questa volta nela Russia meridionale, anzi nella Crimea, si trovò in un ambiente molto diverso da quello che essa avea ben conosciuto e frequentato a Pietroburgo ed a Mosca. Ma le cose diverse che essa vede offrono modo alla scrittrice di richiamare alla memoria molti singolari aneddoti di casi lontani. A Vierzbalova, la prima stazione russa uscendo dalla Prussia (e mi reca un po' di meraviglia che la signora Adam, con tutta la sua fedeltà d'antipatia patriottica a tutto ciò che è prussiano, dia a quella stazione il nome tedesco di *Virballen*), si ricorda delle lettere della Sand a Chopin, che Dumas figlio, avendole un giorno ricevute dalle mani di un erede di Chopin, riportò alla celebre scrittrice, pensando farle molto piacere.

L'annedoto merita di passare nella storia letteraria, e perciò lo riporto: «Elle était à Paris. Dumas la trouva sommeillant au coin de son feu. M.me Sand prit le paquet, remercia son jeune ami sans empressement, parcuorut au hasard quelques-unes des lettres; mais, après avoir commencé l'une d'elles, jeta le paquet au feu. Tandis que Dumas s'indignait, protestait, M.me Sand le remerciait plus chaleureusement. Ces lettres contenaient sur le caractère de sa fille, Solange, des détails, qu'elle était, dit-elle a Dumas, très, très heureuse de faire disparaître».

La signora Adam ha conservato le note de' suoi precedenti viaggi in Russia ed ora queste note diventano preziose, poichè, in alcune di esse, si fanno veramente rivivere in azione alcuni de' personaggi che allora tenevano il campo: generali, principi, ambasciatori, uomini politici. Per questo riguardo, si può dire fino ad un certo segno, che il libro della signora Adam fa rivivere i morti; e in tal grado, che l'autrice ne prende pure occasione per tracciare una pagina sul vecchio poeta, letterato e scienziato russo Lomonosoff nativo di Arkhangel, a proposito del prete Giovanni di quella città, che essa non ha conosciuto, ma di cui ha visitato la tomba, di cui aveva sentito parlare un'altra volta in Russia, e di cui ci ricostruisce la storia e la leggenda.

Il lettore del presente volume deve dunque attendersi a molte cose inattese ed impreviste; il che accade spesso in un gran numero di viaggi, ma specialmente quando chi viaggia ha un'intelligenza superiore, molta curiosità, e un gran numero di contatti sociali, com'è il caso della signora Adam.

Ma la scrittrice non può sottrasi a un sentimento di tristezza confrontando le antiche emozioni e soddisfazioni ch'essa provò nel suo primo viaggio quasi trionfante nelle grandi città della Russia, con quella solitudine in cui si trovò attraversandola ora, in piena estate, quando tutta la società più civile e più colta si trova dispersa, sapendo pure che il maggior numero de'suoi amici dormiva il gran sonno ne' cimiteri. Ma, in compenso, nelle campagne, a incominciar da Missovo, presso Mosca, essa trovò ancora un po' di quella vita capitale e patriarcale, che forse in nessun paese si trova così larga e così piena come in Russia.

E le pagine che riguardano Missovo, quadro fedele della vita russa nelle campagne, non istonerebbero nei romanzi di Gogol, di Turghenieff e di Tolstoi.

Eccone, intanto, due, per saggio:

«Missovo est à une heure de Moscou. De nombreux amis viennent, sans prévenir, hôtes habituels et toujours attendus, surtout les samedis soirs et les jours de fête, s'asseoir à la large table où l'on n'a pas besoin de se serrer pour les recevoir. (Gli amici visitatori dell'Abbaye de Gif, dimora campestre della signora Adam, a poco più di un'ora da Parigi, conoscono qualche cosa di simile in Francia; ed io stesso ho ritrovato qui le mie proprie impressioni del 1869, quando fui ospite dei Karsakoff nel Governo di Mosca e dei Bakunin e dei Lwoff nel Governo di Twer).

C'est la vie russe hospitalière, intime, malgré le nombre. Tous parlent ce joli francais choisi, d'un autre siècle que l'argot n'a pas encore souillé. On cause pour causer. Des discussions surgissent sur la politique internationale dont les Russes savent tous les dessous ou les devinent.

Et l'intérêt de cette vie pour qui en a vécu une à peu près semblable dans sa jeunesse, en province, dans notre France, est continuel. Et aussi combien est grande la liberté laissée à chacun d'aller, de venir, de se réunir à part, de travailler à son heure. Quel souvenir inoubliable vous en reste! L'une des impressions qui me frappent le plus à Missovo, c'est un sentiment de paisibilité que je n'ai ressenti nulle part, durant mes séjours ici ou là. J'ai cherché à me définir cette impression et je l'ai trouvée fort simple. Une terre russe est un royaume très peu peuplé; l'étendue, l'éspace vous appartiennent, et les tracas de cette étendue, de cet espace sont cent fois moindres qu'ailleurs. Deux ou trois villages seulement sollicitent votre bienveillance morale ed matérielle. La ville est éloignée et vous amène de rares mediants les vendeurs de champignons, de fraises, de baies, de toutes sortes récoltés dans la foret et qui se succèdent, sont connus; ce sont des enfants de la terre: on les tutoie, on les appelle par leur nomu. Connues sont aussi les femmes, les jeunes filles qui viennent vendre le produit de leur industrie paysanne; linge tissé par elles, broderies de toutes couleurs, toutes originales et d'un goût «naturel» qui associe les nuances de fa con inconsciemment artistique et surprenante.

La *barinia* (signora, padrona, proprietaria) de Missovo ne se lasse pas d'acheter ce qu'on lui apporte, trouvant que c'est la seule forme de donner «qui n'a que des bienfaisances». Elle donne en achetant; puis, bien vite, elle songe à distribuer sa «marchandise», en envoyant à tous ceux qu'elle protège ou quelle aime d'innombrables souvenirs.

soltanto la frase: *Le jury maître de la peine*, in quanto egli intendeva che il giurì dovesse essere abilitato ad applicare la pena, ma non oltre i limiti stabiliti dalla legge.

Il Demange e il Kahn osservarono che con la proposta non si eviterebbero assoluzioni ingiuste, quando ai giurati sembrasse anche il minimo della pena legale superiore alla necessità.

***

Nel procedimento del giurì inglese havvi una pronuncia unilaterale intorno al quesito della col pevolezza, considerata in tutta la sua estensione. Questa pronuncia non emana che dalla giuria. Essa però è diretta, nel dare tale pronuncia, dal giudice, il quale le addita i principii giuridici idonei a recare giudizio dei risultati delle prove; e la giuria è tenuta ad accettare tali principii come norme direttive della sua decisione.

In questo modo soltanto il giudice divide coi giurati la missione di applicare la legge ai fatti della causa. Il suo avviso ha un valore assoluto, e, se è negativo, riesce anche formalmente efficace. Il suo avviso positivo, per contro, obbliga i giurati solo in quanto trattasi di stabilire una regola genericamente formulata, alla quale si possono coordinare i fatti in modo assoluto, senza che siavi ancora mestieri di un apprezzamento. Questo apprezzamento dei fatti, congiunto alla osservanza dei concetti giuridici esposti dal giudice costituisce in pari tempo un diritto ed un dovere dei giurati (Glaser, Rapporti tra la magistratura giudicante e la giuria.

***

L'ex ministro della Giustizia di Francia Sig. Cruppi così si esprime: — Ciò che costituisce la sostanza del giurì è la celebre distinzione del fatto e del diritto di cui la formula è scritta specialmente negli artivoli 342, 344 e 345 del codice d'istruzione criminale. I giurati apprezzano il fatto; la Corte applica la legge. Ecco dunque la regola: Donde viene questa distinzione del fatto; e del diritto? Credo che abbia radici nel diritto antico, ma sia di origine puramente inglese. Verso gli anni 1781 e 1782 i pubblicisti e i filosofi, che si apparecchiavano ad essere legislatori, andavano molto in Ingilterra per vari motivi, e specialmente per la soddisfazione di scrivere e di pubblicare liberamente opere che non era poi difficile far penetrare in Francia. Questi scrittori si sono così famigliarizzati con le istituzioni inglesi le hanno ammirate, disgraziatamente non le hanno sempre bene comprese, e le hanno più tardi trasportate in Francia prima di avere acquistato sulle stesse idee assolutamente nette. E' così che la distinzione del fatto e del diritto ci viene dall'Inghilterra, come hanno creduto i nostri legislatori mentre essa non è mai esistita nel Regno -Unito, perchè i giurati inglesi hanno sempre giudicato il fatto e il diritto.

***

Il Cruppi continua: La distinzione del fatto e del diritto, mantenuta nel nostro codice, è una disgraziata invenzione, che non è mai stata seriamente studiata che non poteva condurre se non a risultati difettosi e che del resto si cerca di abbandonare nella maggior parte dei paesi che l'hanno accettata dopo di noi. Guardando i risultati, mi permetto di dire, senza alcuna esagerazione di linguaggio, che il funzionamento della celebre distinzione produce una era e propria anarchia! Il Codice ha voluto istituire alcuni rapporti fra il giurato e il giudice professionale. Questi rapporti, fondati sulla separazione fra fatto e diritto, esistono nella realtà? Si trovano giurati che vogliano obbedire alla legge, cioè non pensare mai alle disposizioni penali? Si trovano giudici che non cerchino di sorvegliare con attenzione ed apprensione l'apprezzamento dei fatti da parte del giurì?

« Il giurì inglese è il contrario del nostro; esso è insieme più docile e più indipendente: più docile alle istruzioni giuridiche, che gli dà il magistrato , e che, d'altronde in Francia il presidente non può legalmente fornire; più indipendente perchè, nel suo proprio dominio, non tollera alcuna specie d'intromissione. In Francia – bisogna riconoscerlo – la distinzione ufficiale dei compiti non ha indotto che alla più strana confusione. I giurati e i magistrati hanno eguali pretese ad apprezzare il fatto e le sue conseguenze legali.

« Aggiungo che la divisione del fatto e del diritto, già assai poco pratica sotto il regime del Codice, è divenuta interamente inapplicabile dopo che il sistema delle circostanze attenuanti ha invaso il nostro sistema penale ».

Massime, Pareri, Disposizioni

Tassa di esercizio o rivendita - Carattere reale - Applicabilita' ad ogni singolo esercizio.

La tassa di esercizio e rivendite non ha un carattere personale e tale da doversi ritenere colpito solo l'individuo esercente, ma soggettivo e reale, si da doversi riguardare come colpito ogni individuale esercizio o rivendita, anche se appartenenti tutti ad un solo esercente (Cass. Firenze. 20 marzo 1911, est. Tognoli – Ditta Konz c. Comune di Arezzo).

Monopolio comunale - Privativa della neve in Napoli.

La privativa conceduta per la neve a favore del Comune di Napoli non può escludersi che valga anche pel ghiaccio artificiale, solo prendendo argomento dal valore della parola *neve*. (Cass. Napoli 22 novembre 1911, est. Galli – Comune di Napoli c. Starita.)

Espropriazione - Dichiarazione di utilita pubblica - Occupazione di sottosuolo - Danno risarcibile.

Avvenuta la dichiarazione di pubblica utilità di un'opera, l'occupazione del sotto suolo di un immobile, compiuta dall'Amministrazione espropriante per l'esecuzione dell'opera stessa, è atto legittimo insindacabile dell'autorità giudiziaria. Esso può dare diritto ad indennizzo nei limiti stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, ed esclude l'azione di risarcimento per colpa aquiliana. Nè diviene proponibile l'azione di risarcimento per quest'ultimo titolo dinanzi all'autorità giudiziaria solo per l'eventuale inosservanza di qualche formalità amministrativa, dopo la dichiarazione di utilità pubblica regolarmente emanata. (Cass. Roma, Sez. unirte, 1° febbraio 1912, est. Mosca – Ferrovie dello Stato c. Sanguinetti.)

Ricorso straordinario al Re — Omesso ricorso gerarchico — Inammissibilita'.

E' costante la giurisprudenza nel ritenere inammissibile il ricorso in via straordinaria al Re quando essendo dalla legge apprestato il rimedio del ricorso gerarchico contro il provvedimento dell'Autorità, siasi lasciato decorrere il termine per poterlo utilmente esperire. (Parere Cons. Stato Sez. unite, 13 giugno 1912 — M. Tadolini e Comune di Modena).

Beni comunali — Rivendicazione — Deliberazione palese — Nullita'.

E' ritualmente nulla la deliberazione con cui si statuisce di intentare giudizio contro usurpatori di suolo com., la quale sia stata presa a scrutinio palese, mentre erano accertate ed in parte presenti le persone cui essa concerneva, contravvenendo così al preciso disposto dell'art. 293 della legge com. e prov. (Parere Cons. Stato, Sez. Int. 3 maggio 1912 — Comune di Casal di Principe).

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

—(Franchi per Quintale - 28 luglio 1912)—

MERCATO	1908 30/12	1909 30/12	1910 30/12	1911 30/12	1912 27/7	1912 3/8
Parigi	22,35	23.50	27.62	25.62	29.60	31,20
Berlino	26.—	29.10	25.31	25.43	27.20	27.20
Vienna	26.60	26.50	25.—	25.75	27.60	27.65
Budapest	28.45	28.—	27.98	25.43	23,20	23,50
Londra	20.50	25.10	20.07	20,95	22.—	22,50
New-York	20.75	20.50	18.47	18,38	20.20	21.—
Chicago	19.50	20.50	17.36	17.49	18,60	18.90
Odessa		—	—	18.08	19.—	18.90
Galatz	—	—	—	—	—	—

Durante la settimana si è verificato un rialzo sensibile dei prezzi nei mercati americani. Un piccolo aumento si notò anche nei mercati europei, ad eccezione dei porti del Mar Nero, dove si ebbe invece una ulteriore lieve diminuzione.

Secondo l'*Evening-Corn-Trade-List* il frumento disponibile in Europa al 29 luglio 1912 ascendeva, comprese le quantità viaggianti, ad El. 24.557.000 (circa quintali 18.910.000), contro El. 23.693.000 (circa quintali 18.235.000) del passato anno alla stessa data.

Le quantità di frumento e farina di frumento viaggianti verso l'Europa al 29 luglio 1912, si calcolavano a 4.982.000 quarters contro 5.097.000 quarters del passato anno alla stessa data (1 quartesr, E. 2.90).

Le ultime notizie dalla Russia confermano che il raccolto del frumento si presenta soddisfacente: le pioggie dell'ultima settimana hanno recato danni insignificanti.

Si ritiene che il *deficit* verificatosi nel raccolto di alcuni paesi importatori, sarà compensato dalla maggiore produzione della Russia.

Italia. – I mercati presentarono nella settimana andamento vario. Oscillazioni nei prezzi verificatisi nel Regno, in causa degli scarti notevolissimi da regione a regione.

Da un minimo di L. 25 pei grani teneri, nel Veneto si andò ad un massimo di L. 36, 37, pei grani duri, nelle Puglie.

Per le qualità estere, i prezzi oscillarono fra L. 29.75 a L. 31.75.

Novità, Varietà, Aneddoti

Le papere degli uomini celebri.

Le papere dei grandi scrittori, osserva il *Journal des Débats*, divertono sempre il pubblico e consolano i giornalisti.

E cita queste, togliendole dalla *Revue*.

Nel *Chevalier d'Harmenthal* di Alessandro Dumas padre il buon uomo Bayat dichiara nel 1718, che la sua pupilla « dipinge come Greuze » il quale nacque nel 1725. E lo stesso personaggio ammira le gallerie del Palais Royal costruite settantadue anni più tardi da Filippo Eguaglianza Balzac fa comprare dal *Cousin Pons* un ammirabile ventaglio « divino capolavoro commesso a Watteau dalla signora De Pompadour » la quale nacque l'anno stesso in cui morì il pittore Flaubert, in *Madame Bovery*, ci dice che « il padre Roualt venne a portare a Carlo il pagamento della sua gamba rimessa a posto, settantacinque franchi in monete da quaranta soldi », e più in là ci descrive « una bella testa frenologica segnata di cifre fino al *torace* »; in *Bouvard et Pecuchet* egli fa celebrare la Messa di *mezzanotte* la *sera* del 26 Dicembre.

Alfonso Daudet ci mostra, in Tartarin, *quattromila* arabi, che ridono come pazzi e fanno risplendere al sole *seicentomila* denti bianchi.

Champfleury negli « *Amoureux de Sainte - Perin* scrive « L'arrivo della signorina de le Borderie rompeva il filo elettrico *avvelenato* che serviva di conduttore allo spirito di questa società ».

E i De Goncourt in *Madame Gervaisois* « Ciò che le mancava e le faceva difetto era una *assenza* di alimento ad appetiti nuovi.

Coppée, in suo lavoro parla di « due gemelle aventi l'*una* e *l'altra* diciotto anni ».

Jules Claretie in *Una femme de proie* scrive « Essa trascinava la sua palla con scoppii di riso e quando la sentiva al suo piede... ah! bah! l'immergeva nello *champagne* ».

In tutte le opere di Zola la *Revue* non ha rilevato che due piccoli pleonasmi « Il piacere questa senzazione *gradevole* » e « le lacrime che sgorgavano dai *suoi occhi* »

Finalmente nello stesso *Journal des Débats* John Lemoinne parlava del Re di Annover *cieco* e sofferente di *vedere* il suo Regno incorporato nella Prussia.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri per la ricorrenza della esaltazione al Pontificato sono giunti a Pio X numerosi telegrammi d'augurio.

I famigliari hanno presentato i loro omaggi; i Corpi armati del Vaticano hanno vestito l'uniforme di mezza gala e sugli ingressi della caserma hanno sventolato le bandiere pontificie, mentre al portone di bronzo è stata issata la bandiera della Guardia Svizzera.

Il Pontefice, dopo aver celebrato Messa nella sua Cappella privata, assistendovi le sorelle e pochi intimi, ha ricevuto in separata udienza, i cardinali Ferrata e Bisleti; il generale dei Redentoristi con alcuni religiosi; un gruppo di bambini di prima Comunione della parrocchia dei SS. Pietro e Marcellino, un gruppo di bambine di prima comunione della parrocchia della Madonna dei Monti; e un gruppo di pellegrini delle diocesi di Isernia e Venafro.

— Oggi, ricorrendo la festa della Madonna della Neve, una rappresentanza della Società primaria romana per gli Interessi Cattolici, composta dei signori conte Salvatore Tomassucci Galante, dott. Virgilio Koch, cav. Luigi Bartolini, consiglieri, si recherà alla Basilica Liberiana per offrire il Calice d'argento che fino al 1870 veniva offerto dal Municipio Romano.

L'offerta sarà accompagnata da una epigrafe dettata dal padre Cesare De Angelis.

Congresso intern. dei Maroniti. (*Telegramma Stefani*). *Treviri*. 4. — E' stato inaugurato il Congresso internazionale dei Maroniti. Erano presenti il Legato del Papa, quindici tra arcivescovi e vescovi, parecchi abati e prelati.

A Presidente della assemblea è stato eletto mons. Koum vescovo di Treviri. Il bar. Stetzinger, l'abate del Monastero di Santa Maria Laach e il conte Rossegnie, rappresentante della Bassa Austria, sono stati eletti vice-presidenti.

(S) *Treviri*, 4. — *Congresso Maronita.* — Nel pomeriggio vi è stato un imponente pellegrinaggio alla tomba dell'apostolo Matteo. Vi hanno partecipato oltre mille società della Germania, dell'Italia, della Francia, del Belgio, dell'Olanda, della Spagna, comprendenti 17.000 uomini, 320 bandiere, 13 vescovi, numerosi abati e prelati.

Stasera vi sono state conferenze religiose. Domani si inizieranno i lavori delle sezioni.

False voci. — Ieri alla sala della stampa al telegrafo, corse la voce di un attentato al Re.

La notizia fu subito smentita tanto da Valdieri e dalla Prefettura di Cuneo quanto dal Ministero dell'interno.

Non si sa come la voce potè avere origine, mentre a Torino – dove la notizia sarebbe giunta prima che a Roma – nessuno ne udì parlare.

Siccome, essendo domenica, non si può dire che che si trattasse di una manovra di borsa, deve credersi ad un tiro per trarre in inganno qualche giornalista.

Sarebbe bene che l'autorità venisse in chiaro della cosa.

In memoria del sen U. Rattazzi— Ieri mattina, compiendosi un anno dalla morte lacrimata del sen. Urbano Rattazzi, il Protettorato di S. Giuseppe, cui egli consacrò tanta della sua intelligente attività, ne sufragò l'anima con un solenne funerale, celebrato nella basilica di S. Costanzo.

Celebrò la messa mons. Bianchi cappellano di Corte e la scuola di canto dell'istituto sapientemente diretta dal prof. Baldassarini eseguì una toccante messa Perosiana. In posti distinti abbiamo notato la sorella del defunto donna Isabella Cotti e il figlio sig. Giacomo Rattazzi, l'on. Rubino della Real Casa, il marchese Di Fede della Prefettura, il comm. Elia del gran magistero dell'Ordine Mauriziano, il comm. Colino Kambo consigliere del Protettorato, il marchese Reggio, i marchesi Marana, il cav. Foberti e Pieranton del ministero dell'Interno, il comm. Bertarelli il comm. Fiore ispettore generale delle Ferrovie, il prof. Cantalupi, il prof. Ierace, il P. Tacchi Venturi S. I., il cav. Tosoni e signora, la signora Zambrelli la signora Baldasserini, il P. Piccardo, ecc.

Le suore erano al completo insieme colla superiora Suor Raffaella della Croce ed una numerosa rappresentanza di bimbe e bimbi ricoverati, con segni di lutto sui lindi vestiti.

La citta' universitaria. — In seguito a nuovi e più accurati studi sul vasto e complesso progetto della costruenda città universitaria si è stabilito in definitiva che la detta università sia limitata a sud-ovest del grande viale del Castro Pretorio, che mette a contatto col quartiere del Macao, ed indirettamente col centro della città; a sud col nuovo viale perimetrale, che la delimita dal quartiere Tiburtino mettendola nello stesso tempo a contatto del quartiere stesso; a nord col viale della Regina, lungo il quale si potrebbe accedere dal nuovo quartiere Nomentano. Ad ovest resta come ingresso alla città universitaria il viale del Policlinico, al quale si può avvicinare tutto il movimento di Porta Pia.

La rete stradale della città universitaria viene così ad essere costituita di due parti, e cioè, di una interna, in servizio esclusivo della scolaresca e dei professori e dell'altra perimetrale pubblica.

Quest'ultima è costituita dalla parte del viale del Castro Pretorio, fronteggiante gli edifici univesitari del viale adiacente al lato sud del Macao, dal nuovo viale perimetrale dei musei, dal viale del Policlinico e dal viale della Regina.

Per la navigabilita' del Tevere. — Il Sindaco Nathan ha intenzione d'avviare ad una soluzione pratica il problema della navigazione del Tevere, di così vitale interesse per tutta la regione Umbra e per il commercio della capitale. E poichè a questa soluzione non è possibile addivenire senza uno studio della grave questione, sia dal lato tecnico che da quello economico, il Sindaco ha indetto una riunione tra i rappresentanti delle città, delle provincie e delle Camere di commercio delle zone interessate. Tale riunione che avrà luogo sabato 10 agosto in Campidoglio, ed alla quale parteciperanno i sindaci di Roma, Perugia, Foligno e Terni, i presidenti delle deputazioni provinciali di Roma e di Perugia e i presidenti delle Camere di commercio di Roma e di Foligno, ha per fine la costituzione di un comitato con l'incarico di compiere tutti gli studi occorrenti, e di svolgere presso il governo un'azione concorde la quale, basata su dati concreti, assicuri che in un qualsiasi prossimo progetto di legge non sia dimenticata la navigazione del fiume che direttamente congiunge l'Umbria col mare.

Nei Lungotevere. — Quello che accade nei Lungotevere, specialmente in quelli del Sangallo e della Farnesina, è cosa assolutamente inaudita.

Di giorno torme di ragazzi che urlano, si inseguono, fanno la guerra a sassate; sotto gli alberi gruppi di pregiudicati che giuocano di resto, combinano le imprese notturne e si esercitano al maneggio del coltello, come nella più aristocratica sala d'armi si impara la scherma.

Di notte, un via vai di coppie sospette e spesso scandalose, una guerra spietata ai lampioni, un vandalismo continuo contro le piante e le facciate delle case.

Di tanto in tanto – ma molto di rado – il pattuglione fa una retata e poi si torna da capo.

Evidentemente i Lungotevere sono stati aperti pel passaggio dei cittadini; ma quanti sono quelli che si avventurano a transitare nei Lungotevere da Ponte Quattro Capi a Ponte V. E.?

Nessuno certamente, e quelle belle passeggiate sono lasciate in balìa della teppa, degli innamorati di vandali che nell'oscurità quasi completa, nell'assenza assoluta di guardie vi tengono il loro quartiere generale.

Se la questura organizzasse un servizio di giorno e specialmente di notte, che belle retate farebbe e soprattutto quanti delitti, contro la proprietà potrebbe prevenire!

Senza contare che renderebbe quelle passeggiate utili veramente a quelli per i quali sono state create: pei cittadini onesti di Roma.

Nozze e beneficenza. — Ieri mattina si sono riuniti in matrimonio la signorina Ida Bastianelli — che nel Concorso di bellezza indetto lo scorso anno all'Esposizione etnografica dal Sindacato dei Cronisti fu nominata Principessa del Rione Monti — col sig. Italo Barlocci costruttore appartenente ad una di quelle famiglie le quali con esemplare e laboriosa onestà, sono riuscite dal nulla a crearsi una agiata fortuna.

E' la prima delle elette in quel concorso che va sposa ad un romano e la cerimonia ha avuta tutta la pomposa forma locale e tutta la sua simpatica cordialità.

La funzione religiosa fu celebrata in San Pietro e vi hanno partecipato i parenti delle due famiglie e la numerosa schiera degli amici.

Poi gli invitati si sono recati con vari *landeaux* al Campidoglio, dove il prof. Trinchieri, Ufficiale dello Stato Civile, dopo le consuete formalità, ha augurato alla sposa, con belle parole, di essere prima per virtù domestiche, come prima era stata nel suo rione per bellezza.

Furono testimoni i signori Giuseppe Agostini, Filippo Agostini, Nazzareno Lustrissimi e Luigi Brini.

Terminata la cerimonia gli invitati si recarono alla *Trattoria dell'Olmo*, ove fu servito un sontuoso pranzo, durante il quale fu sovrana la più schietta allegria.

Fra le numerose libazioni si fecero molti brindisi e furono lette varie poesie bene auguranti alla coppia gentile.

Gli sposi hanno, con squisito pensiero, destinato alle colonie marine per i bimbi poveri del rione Monti, le L. 500 stabilite dal Sindacato dei Cronisti alle concorrenti.

Lirica italiana. — Ieri, alle 18, sul Gianicolo, nel popolare anfiteatro, per incarico della *Storia ed Arte*, il socio prof. Leopoldo Celani, dinnanzi ad un pubblico affollatissimo, che gremiva tutte le gradinate, disse uno scelto saggio di poesia italiana moderna.

Caldo plauso salutò il brillante dicitore.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-24

Oltragio— Verso le ore 6.30 di ieri mattina tal Giuseppe Proietti fu tratto in arresto, in Via S. Francesco di Sales, dal capoposto della guardia alle carceri di Regina Coeli, per aver oltraggiata la sentinella n° 6. E' stato deferito all'Autorità Giudiziaria.

Rissa. — Nella vaccheria di Antonio Belliggi fuori Porta Pia ieri, sorse una lite, per futili motivi, tra Filomena Alfonsi di a. 45 ab. al Ponte Nomentano, e un tal Fabiano, cavatore di pietra nella tenuta Agozzano. Dalle parole passati ben presto ai fatti l'Alfonzi ebbe la peggio riportando una ferita non lieve con asportazione di tegumenti, alla tempia destra, per un morso ricevuto dal Fabiano. Trasportata al Policlinico fu visitata e medicata prontamente dal dott. Leotha che la dichiarò guaribile in 15 giorni.

Cadaveri nel Tevere. — Nei pressi del Ponte di Castel Giubileo ieri fu ripescato il cadavere di un annegato. Prontamente si recò sul luogo il delegato della delegazione Flaminia per la constatazioni di rito e per lo inizio delle opportune indagini.

— Ieri mattina da due barcaiuoli fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di uno sconosciuto, dall'apparente età di 16 o 17 anni ed in istato di avanzata putrefazione.

L'autorità di P. S. indaga per l'identificazione del disgraziato.

Grave ferimento— Certa Orsolina Mattioli di a. 20, ab. al Vicolo Vecchiarelli n° 5, l'altra sera venne condotta, per il suo equivoco contegno tenuto in Piazza S. Pantaleo, al Commissariato di S. Eustacchio non senza aver prima oltraggiato con parole vivaci l'agente che l'accompagnava.

Poco dopo, però che era rinchiusa in camera di sicurezza, chiamò il capo–posto, dicendo di sentirsi male.

Je lui rèpète, en riant, lorque je vois arriver des vendeurs: « heureusement, votre boutique va se remplir; elle menaçait d'etre vide ».

Jamais la « barinia » ne marchande; mais jamais non plus ceux dont elle est la cliente ne surfont leur prix. Je l'ai entendue plus d'une fois leur dire: « ce n'est pas le prix, c'est trop bon marché. »

Et ils partent souriants, reconnaissants, et lorsqu'on les croise dans les promenades ou en traversant les villages, leurs bons yeux s'attachent à la « barinia » avec gratitude. Et pourtant, souvent, on le devine au ton qu'elle hausse, elle malmène les hommes, lorsqu'elle leur reproche leur paresse, leur inertie dans la culture d'une terre qu'ils grattent seulement, quand elle voudrait etre remuée ».

Chi ha un po' di pratica della società russa, può aver conosciuta più d'una di queste barinie, e complimentare la signora Àdam che ce le ha così fedelmente e vivamente rappresentate e descritte.

Ma un libro di viaggi, ricco di impressioni varie, antiche e recentissime si riassume male; solamente, poichè la signora Adam passando per Kiew ebbe occasione d'ammirarvi il monumento ad Alessandro II, lo tsar liberatore, erettovi nel 1911, per il cinquantenario del decreto che concedeva la libertà ai servi russi della gleba e poichè lo ha trovato *admirable*, ci sarebbe piaciuto che alcuno a Kiew le avesse ricordato che lo stupendo lavoro, è opera del genio italiano, del grande scultore siciliano Ettore Ximenes, così amato e ammirato dai Russi, per i quali ha pure recentemente terminato il monumento sepolcrale a Stolipin, e sta eseguendo il busto dell'ambasciatore Krupenski.

E, poichè la signora Adam, ammirando il monumento, lo ha descritto, non sarà discaro agli italiani il leggere la decrizione, coi commenti patriottici della descrittrice:

« Le tsar est tête nue; ses yeux regardent de haut son peuple: il porte le grand costume de chef suprème de l'armée. Debout, il écarte de la main droite le long manteau impérial et il appuie l'autre main sur le bras du trône. Le mouvement du Tsar se levant pour parler à son peuple est très beau. Dejà le pied dépasse le socle. Le bas-relief du monument est admirable. A gauche, la Russie assise tend les mains aux paysans, L'un d'eux, un vieillard, en serre une avec respect, religieusement. Un pope, derrière le paysan, remercie le ciel. A' droite, un moujik s'agenouille, tenant la seconde main de la grande et belle Russie, un autre est debout, recueilli, sa togue enlevée, pieusement reconnaissant; près de lui, une femme tient un tout petit enfant qu'elle présente, et une jeune fille s'appuie au cadre. Une galerie de la hauteur du bas-relief contient des sujets qui se rapportent à la libération. Le monument tout entier est digne du Tsar libérateur, assassiné, comme Stolypine, pour les mêmes raisons et parce que tous deux ont compris que, pour combattre les théories criminelles importés de l'étranger, il fallait s'appuyer sur l'homme de la terre. Notre France, par son contact trop intime avec l'étranger, a' perdu le sentiment national qu'il faut raviver an elle; il faut la ramener au contact de ses provinces. Il faut ramener le peuple russe au contact de sa race si on veut l'arracher à la disagregation. »

Ma le pagine più importanti di questo volume sono quelle che riguardano la vita russa in Crimea, dove la signora Adam ha fatto recentemente un lungo soggiorno, e cui è dedicato un centinaio di pagine descrittive.

La realtà non le ha impedito, in una regione pittoresca come la Crimea, di sognare, ed è così che essa potè ricamare in Crimea un delizioso *conte de fée*, sopra il *Palais de la Beauté* abitato da due sposi felici, una principessa monteñegrina eroica e pia, e un granduca russo, religiosissimo al quale viene attribuita questa sentenza: « A tous les degrés de l'échelle sociale si l'on cherchait par un grand effort la compréhension de la vie qui vous est faite et ce qu'elle exige de vous, on pourrait trouver le bonheur en s'aidant de la Prière sous la protection de l'Eternel. Et le bonheur serait indestructible dans la vie et dans la mort. »

Ma pregare non basta; bisogna operare, in conformità di quello che il sentimento veramente divino, quando s'applica all'umanità, insegna; allora ogni patria può sperare che vengano ad essere rispettati i suoi diritti, e la famiglia umana s'allarga.

Perciò la stessa ardente patriota Madame Adam, dopo avere ammirata la compunzione religiosa del popolo russo, nella cattedrale di Yalta, dove pontificava l'arcivescovo di Simferopoli, conchiude: « Lorsqu'on voit prier avec une telle dévotion, hommes, femmes, enfants (e poteva aggiungere, *beaucoup de militaires*), comment ne pas désirer qu'ils vous soient frères! comment ne pas désirer qu'un jour l'incroyance grandissante rapproche les croyants? »

***

Per quanto la locomotività dell'uomo, sia, da un secolo in qua, cresciuta in modo meraviglioso, rimangono ancora, in questa nostra piccola sfera che rota fra miriadi di astri lucenti nell'universo infinito, non poche terre che si potrebbero dire incognite, perchè avvolte, pur sempre nel più grande mistero.

Una di queste terre è pur sempre il Tibet, il quale, per quanto già tentato più volte, dal nostro missionario della Valdinievole padre Desideri fino all'intrepido svedese Sven Hedin, fu esplorato sempre a lembi, e rivelato solo in piccola parte; ed anche se una parte della regione tibetana e' stata scoperta, l'anima stessa del popolo tibetano ci è quasi sempre sfuggita. L'impenetrabilità della coscienza è parsa maggiore di quella che presentava una delle più aspre regioni montagnose e di più difficile accesso.

Ogni nuovo esploratore ce ne fa saper qualche cosa; ma quello che ci si nasconde è pur sempre assai più di quello che ci viene scoperto. Perciò dobbiamo rallegrarci che il nuovo viaggiatore francese nel Tibet, il quale percorse un intinerario speciale, abbia potuto maggiormente avvicinare il popolo tibetano e farcelo conoscere un po' meglio.

E in questa rivelazione mi pare che sia da trovarsi il maggior interesse del viaggio intrapreso dal Bagot verso Népémakô la così detta Terra promessa dei Tibetani. Quasi tutti gli altri esploratori del Tibet miravano e facevano punta verso la città santa e fortezza chiusa di Lhassa. Tutto il Tibet si potrebbe chiamare, il paese de' conventi; esteso quasi quattro volte la Francia, i suoi conventi sembrano castelli feudali, e l'intiera regione ne è sparsa; ma vi è dicono, una regione tibetana di frontiera verso la Cina che si conosce solamente per via leggendaria, e il Bagot illuso, s'accinse ad affrontarla, dopo essersi lungamente preparato, dopo aver preso con sè in Francia un solerte, intelligente, intrepido Tibetano, che gli insegnò la lingua del suo paese e gli fu poi guida preziosa nel Tibet.

« Entre Lha-sa et la frontière de Chine, scrive il Bagot, se trouve une autre contrée, un petit royaume ignoré, indépendant et mystérieux, au sujet duquel (c'est le royaume de Poyul ou Pomi) on ne connait que des légendes.

Au XVIII e siècle, des soldats chinois qui etaient venus guerroyer au Tibet auraient été séduits par la beauté du Poyul et y seraient demeurés. Ses habitants, maintenant habiles dresseurs de chevaux se livrent au brigandage. Il n est plus un voyageur ni un pélerin, ni même une caravane bien armée qui ose traverser le Poyul, dont les prêtres initiés de la religion primitive et non bouddhisies sont aussi des magiciens redoutables. Dans le nord de ce pays s étendrait une vaste forêt vierge relevant encore des lions, des aurochs et de la fabuleuse licorne. En 1907, dans le Tsarong et lors de mon premier voyage, j étais arrivé à vingt jours du Poyul. Là, j ai entendu dire qu'au Poyul, les hommes portaient une calotte de fer sur leur chevelure non nattée qu'au Poyul les maisons et les vêtements étaient semblables à ceux des Tibétains mais le langage différent qu' au Poyul les sabres étaient très longs et venaient de Dergué. C était, le Poyul, que j'aurais voulu atteindre ». Ma lo stesso tibetano Agiruf Gumbo non avendo potuto penetrarvi, diveniva molto arduo quel cimento per un europeo. Egli avrebbe dovuto prima tracciare l itinerario al viaggiatore francese, e si vergognava molto di non esservi riuscito. Voleva dunque il Bagot arrivare al Poyul, ma come Colombo, cercando l India, aveva trovato l America, così il Bagot, cercando il Poyul, avendo trovato le sorgenti dell'Iravatì, crede essersi avvicinato a Népémakö, la Terra Promessa dei Tibetani, una specie di Atlantide montana, di Giardino delle Esperidi, di Paradiso terrestre.

« Le Poyul, scrive il Bagot, restait le but idéal de mon voyage. Ce but, sans espérer y atteindre, j'allais toutefois le poursuivre en m'abandonnant aux hasards du chemin, sachant qu'en exploration on ne va pas où l on veut mais où l on peut, et où les évenements nous conduisent. Nous chercherons à nous rapprocher de la frontière par des zig zag nord et sud. Cette fois encore je ne réussirai pas à gagner le Poyul, mais la marche d'approche m'aura fait traverser des pays inexplorés et visiter les régions les plus ensanglanteés par la guerre sino-tibétaine. J apprendrai là, en voyant des villages abandonnés, l'existence de Népémakö, la Terre Promise des Tibétains, vers laquelle ont émigré les popolutaion vaincues. Où se trouve au juste Népémakö? je n ai pu le savoir. Derrière le Tsarong dit'on, entre le Poyul et l Himalaya. Les Tibétains l'ont découvert il y a huit ans. Il était alors inhabité. C est un pays très chaud « aussi chaud que les Indes » couvert de fleurs et si fertile, qu il n est pas besoin d'y travailler, mais de cueillir simplement les fruits de la terre; avant de le découvrir, les lamas en savaient l'existence par les livres, car au huitième siècle, le missionnaire indien Padma Sambhava l'avait visité. Dans ses écrits, il en précise la position, en fait la description et annonce qu'après un cycle de milliers d années, le bouddhisme touchant à sa fin, les lamas s y enfermeront avec les livres sacrés afin d'en perpétuer la doctrine. Peu d années avant l'expédition anglaise, un grand lama, nommé Song-gye-Thomed partit sur les indications du livre à la recherche de la Terre Promise. Accompagné de tous les moines de son monastère, il mit cinq ans à se frayer une route à travers les montagnes d'impénétrables forêts de bambous et de lianes. Alors une contrée immense s étendit sous ses yeux, une contrée comme il n en avait jamais vue, entièrement voilée de feuillage et de fleurs. Aujourd hui il y vit encore sous la tente avec ses moines et y bâtit des monastères ».

Non si direbbe un romanzo fantastico? E non saremmo anche noi tentati a partire sulle ali del sogno verso Népémakö o almeno, verso le sorgenti del gran fiume Iravadi per avvicinarci alla mèta del sogno? Quando io mi trovavo nel principio del 1886, ad Hardwar ero anch io grandemente tentato ad andare più su, per ritrovare le misteriose sorgenti del Gange, se bene mi si dicesse di quei pellegrini che s'avvivaano lassù che essi non ne sarebbero tornati, chiamandosi perciò *quelli che non ritornano* (in sanscrito *anivartamanas*); ma il tempo mi è allora mancato per compiere tra le altre della mia vita, anche quella follia, poichè le follie specialmente le grandi richiedono un tempo di cui raramente nella mia vita occupatissima mi trovai essere padrone. Così avevano fatto intendere al Bagot che quelli i quali volevano recarsi alle sorgenti dell'Iravatì non ne sarebbero tornati. E pure il Bagot le ha cercate e ritrovate e ce ne reca ora lieta novella; solamente non ha potuto raggiungere Népémakö; nè nè precisare dove fosse.

Egli ha dunque molto pensato per noi, e adesso, col suo libro interessante e drammatico, ci permette, con nessuna nostra fatica e con piccolissima spesa, a traverso le vivaci sue pagine descrittive, d'iniziarci ad un grande mistero. Ammiriamolo, e se siamo per natura inclinati e disposti ad alcuna gratitudine, ringraziamolo anche. Non saranno ringraziamenti buttati, per il diletto provato, anche se Népémakö dovesse essere un paradiso perduto, simile al paese mitico medievale del famoso Presbiter Johannes o Prete Gianni, cercato sempre e non trovato mai.

Angelo De Gubernatis.

Non appena la guardia scelta Giuseppe Gallo ebbe aperta la porta, fu colpito violentemente alla testa, dal tacco di una scarpa che la donna, in precedenza erasi tolta.

Soccorso dai compagni fu trasportato all'ospedale di S. Spirito, dove i sanitari lo posero in osservazione temendo una grave complicazione e commozione celebrale.

La feroce donna fu subito tradotta alle Mantellate sotto l'imputazione di oltraggio e ferimento.

Furti — Ieri mattina, recandosi, come di consueto, ad aprire il suo esercizio, Angelo Petrani, rivenditore di generi di privativa e ricevitore postale in Via Ostiense 156, ebbe la sgradita sorpresa di constatare di essere stato vittima di una visita di ladri, i quali, nella notte, mediante scasso avevano asportati sigari e sigarette, per l'ammontare di circa lire 29. Denunziato il furto, l'autorità di P. S. indaga per arrestare i colpevoli dei quali non si ha alcuna traccia.

— Ignoti ladri, l'altra notte, introdottisi, mercè scasso, nel magazzino di deposito di sacchi della ditta Angelo Perugia e Figli, in Via dei Cerchi n° 10–A asportarono una motocicletta, avente il numero 55 314, del valore di 1400 e di proprietà di Attilio Perugia. La P. S. indaga.

— Anche nel forno di Alfredo Sabelli in Piazza [illegible]cavalli, l'altra notte i soliti ignoti vollero entrare, passando da una porticina posta nel vicolo del[illegible]. Mediante la rottura di un lucchetto involarono da un cassetto lire 700 in monete di argento e nichel. Il Sabelli, ieri mattina accortosi del furto, per richiamare l'attenzione degli agenti, sparò in aria [illegible] colpi di rivoltella. Si fanno attivissime indagini.

Ingente furto. — Al vicolo dei Carbonari 6, abita il signor Enrico Martelli di Ascoli Piceno. Alcuni giorni or sono egli si recò con la sua signora ai bagni a Ladispoli. Della circostanza approfittarono i ladri che ieri notte, mediante scalata, s'arrampicarono fino al 2 piano, forzarono una finestra e si trovarono padroni assoluti dell'appartamento. Con tutto agio rovistarono gli armadi, e i cassettoni d'ogni stanza, nonchè i ripostigli della dispensa e fecero buon bottino.

Rubarono infatti una grande quantità di biancheria, alcuni vestiti, delle gioie, e nella dispensa tutta la [illegible] esistente. Tanta roba, infine per un valore di L. 3000. Ma il boccone migliore i ladri trovarono nel cassetto di un comò che racchiudeva L. 7000 in [illegible] biglietti di banca.

I [illegible] uscirono indisturbati dall'appartamento. [illegible] quando il signor Martelli tornò, s'accorse, con grande e dolorosa sorpresa, della poco gradita visita [illegible].

Denunziò immediatamente il fatto alla delegazione [illegible]. Quel funzionario, coadiuvato anche da altri agenti della questura centrale, iniziò subito le investigazioni per la scoperta dei ladri.

Morte improvvisa. — Iersera verso le 23.45, certa Serafina Campanella, ab. in P.za Fiammetta 11, passava per P. Zanardelli, quando fu improvvisamente colta da malessere.

Il marito stesso volle accompagnarla a S. Spirito e la depose in una vettura per trasportarvela, ma durante il tragitto la poveretta spirò.

Le vittime del Tevere. — Alla tenuta Grotta Rossa [illegible] Francesco Coriano di a. 16 andò iersera a prendere un bagno nel Tevere, con altri tre giovani, suoi [illegible]. Ma egli si spinse troppo oltre nel fiume, [illegible] che la corrente lo trascinò e lo travolse.

I tre compagni che avevano assistito da presso la [illegible] alla terribile scena, si slanciarono in suo soccorso [illegible] inutilmente perchè il corpo del misero giovane era [illegible] lontano in balia dei gorghi del fiume.

Malgrado le più attive ricerche fatte più tardi non [illegible] possibile rinvenire il cadavere.

Tentato suicidio. — Ines Colapietro è una canzonettista ventiquattrenne ed abita in v. Alberico 37. Ma da qualche giorno, preoccupata da una grave e persistente malattia del marito, le pareva insopportabile tirare innanzi la vita. Iersera decise di finirla e [illegible] due pasticche di sublimato.

[illegible] subito colta da dolori di ventre e chiamò al soccorso. Alcuni conquilini l'accompagnarono a S. [illegible]. Colà le operarono la lavanda dello stomaco [illegible] trattennero in osservazione.

Colpito dalla corrente elettrica. — Il caporale [illegible] Bianchi del 1 Granatieri 6 compagnia, ieri [illegible] 13.30 era di guardia al forte Prenestino.

Per ingannare il tempo, avendo scorto in cima di un [illegible] che sostiene i fili della corrente elettrica, un [illegible] uccelli, pensò di impadronirsene e si arrampicò [illegible]. Arrivato in alto, stese la mano verso l'oggetto [illegible]derato, ma disgraziatamente urtò il filo di rame e fu investito dalla corrente elettrica. Senza più forza [illegible] le braccia e cadde al suolo da una altezza di [illegible] 6 metri.

In grave stato per gli effetti della scossa elettrica [illegible] della terribile caduta, fu trasportato dall'ambulanza del 1 Artiglieria all'ospedale del Policlinico, [illegible] gli prestarono sollecite cure.

[illegible] è in pericolo di vita.

Attenti ai bambini. — In via Sardegna 55, abita la famiglia di Rosina Cinti, una piccina di poco più di un anno.

Iersera alle 21 ella era stata lasciata dalla madre momentaneamente sola, seduta accanto ad un tavolo sul quale era una bottiglia di petrolio. Giuocando la bambina l'afferrò e riuscì a berne alcuni sorsi.

La madre sopraggiunta in quel momento si accorse dell'accaduto e subito portò la figlia al Policlinico.

La trattennero in osservazione.

Investimento. — La bambina Isabella Fati la cui famiglia abita in v. Luce 2, ieri verso le 16 stava trastullandosi presso casa.

Un ciclista inesperto passò di là, e l'investì producendole ferite e contusioni.

La piccina fu dai genitori accompagnata alla Consolazione e restò in quell'ospedale in osserazione.

Un calcio che costa caro. — Tal Luigi Cesaro, di anni 37, da Maiolati (Ancona) ab. in v. Portuense, nello strigliare ieri sera un cavallo ebbe dal medesimo un terribile calcio al femore. Il poveretto venne trasportato all'ospedale della Consolazione.

Ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

Il suicidio di una guardia di finanza. — Stanotte alle 24, lungo la linea ferroviaria Roma-Orte, presso il casello n. 7, si suicidava sparandosi un colpo di fucile al petto la guardia di finanza della brigata Nomentana, Campanile Gennaro. Sul luogo si recarono le Autorità. Si ignorano le cause del suicidio.

Negli ospedali. — Anna Grabinza che la sera del 21 corr., s'avvelenò ingoiando due pasticche di sublimato in v. dei Lucchesi 29, morì iersera alle 22, nell'ospedale di S. Giacomo.

Intorno all'assassinio di Luigi Morelli. — Come già ieri si disse, è assodato che il movente del feroce omicidio sia stato il furto. Le indagini, che la squadra investigativa febbrilmente sta compiendo fanno sperare che presto l'assassino sarà assicurato alla giustizia. Intanto però nessun nuovo indizio è venuto a fare un po' di luce, ma la P. S. segue due o tre piste che a quanto pare, porteranno alla scoperta del colpevole.

MONTE DI PIETÀ

MARTEDI' 6 Agosto 1912 la 2ª custodia vende i fagotti del 21 Settembre 1911.

La 4ª custodia vende gli ori arretrati.

TEATRI di ROMA

Quirino. — Due piene, ieri, nei due spettacoli con *Gli arcadi*, la graziosissima operetta, allestita dalla Commpagnia Lombardo con grande sfarzo di scenari e di vestiario, e applausi a profusione a tutti i bravi artisti.

— Stasera *Vedova Allegra*.

Apollo. — Nei due spettacoli di ieri una vera folla di spettatori accorse ad applaudire il grandioso programma di varietà. Naturalmente il *clou* dello spettacolo sono gli emozionanti esercizi che il domatore Schneider fa eseguire ai suoi 20 leoni.

Sempre molto applaudita la De Fleuriel.

Adriano. — In entrambe le rappresentazioni di ieri col *Padrone delle ferriere* e *Cecilia*, accorse un pubblico numerosissimo, il quale ebbe modo di apprezzare Lombardi, la Ceccacci, i coniugi Cattaneo, Vaio, Graziosi, Menti, prodigando ai medesimi lunghi applausi.

— Stasera riposo, domani *Il romanzo di un giovane povero*.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Vedova allegra*, ore 21.

Apollo. — Spettacolo di varietà, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 in poi.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene – Fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 16.30.

Comunicazioni rapide franco italiane

PER IL SEMPIONE

Il servizio franco-italiano pel Sempione comprende *due partenze quotidiane* da Parigi: *a*) partenza da Parigi alle 14,10, arrivo a Milano l'indomani mattina alle 6,30 arrivo a Venezia alle 12,10 — *b*) partenza da Parigi alle 22,10 arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle 23,55.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a*) partenza da Milano alle 8, arrivo a Parigi l'indomani alle 22,25 — *b*) partenza da Milano alle 23,25 arrivo l'indomani alle 14,25.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagons-restaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 giugno parte da Parigi alle 20,5 *un treno di lusso* che giunge l'indomani alle 12,30 a Milano e alle 16,50 a Venezia.

Un altro treno di lusso (wagons-lits e restaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle 16,25 e giunge a Parigi alle 7,14 l'indomani mattina.

Ultime Notizie

Intervista Luzzatti smentita

I giornali di ieri sera hanno riprodotta una intervista che un redattore del *Corriere del Ticino* avrebbe avuto coll'on. Luzzatti circa le pretese trattative fiduciarie di pace e sulle opinioni espresse dall'illustre uomo intorno alle probabilità di un accordo coll'attuale Governo turco per mettere fine alla guerra.

Ecco il telegramma preciso che abbiamo ricevuto in proposito:

Popolo Romano - Roma.

Milano, 5 - ore 1.10 – Prego pubblicare subito affatto insussistente attribuitami intervista.

Non vidi, non parlai con nessuno.

LUZZATTI.

Camera dei Deputati

Interpellanze e interrogazioni.

L'on. *Patrizi*, chiede di interrogare il Ministro di agricoltura per sapere se non fosse stato opportuno e doveroso aver già disposto per la pronta applicazione della legge sul ruolo organico del Corpo Reale delle foreste risolvendo in un anno di indugio dal primo voto del Parlamento le difficoltà che ora soltanto si cerca di superare e che tengono in dannosa preoccupazione coloro cui è affidato l'arduo compito di vigilare alla conservazione e alla restaurazione silvana.

Elezione politica

Collegio di Cortona.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Cortona, 5 ore 1,30. — Ecco i risultati finora conosciuti dell'elezione odierna, cioè 12 sezioni su 19. Iscritti 4475, votanti 3091. Centurini 1356. Lapegna 1347. Voti nulli, dispersi e contestati 388.

I fautori del Centurini affermano che la maggior parte almeno dei voti contestati spettano al Centurini.

Ministero Interno.

Per i Comuni.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri dei RR. Commissari di Monte Sant'Angelo (Foggia) e di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria).

Ministero Tesoro.

La Cassa Depositi e Prestiti e le opere pubbliche

Nei mesi di gennaio-luglio del corrente anno il Consiglio di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti ha deliberato 573 mutui per un ammontare di circa 64 milioni di lire a favore di Provincie, Comuni e Consorzi per opere pubbliche, edifici scolastici, acquedotti, opere d'igiene e trasformazioni di debiti onerosi.

I mutui deliberati nello stesso periodo del 1911 furono 360 per la somma di 51 milioni e mezzo.

L'aumento dei mutui per 13 milioni e mezzo verificatosi nel corso di quest'anno, si riferisce principalmente agli edifici scolastici e agli acquedotti

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

Dimissioni del Direttore Generale del Consorzio Solfifero Siciliano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

PALERMO 4 ore 16 — Il Comm. Edoardo Squatriti ha rassegnato al Ministro on. Nitti con telegramma di ieri le dimissioni dall'ufficio di Direttore Generale del Consorzio solfifero siciliano.

Le dimissioni sono state provocate da un diverso apprezzamento da parte di alcuni membri del Consiglio del valore di un impegno morale assunto dal Consorzio verso un importante Istituto di credito del Regno, a proposito della costituzione di una Società per l'esercizio dei Magazzini Generali degli zolfi.

Il Comm. Squatriti dopo breve congedo riprenderà il suo ufficio di Ispettore Superiore nel Ministero di A. I. e C.

Raccolto delle mele in Francia.

(S) **Parigi**, 4. — La Camera di Commercio Italiana in Parigi informa gli esportatori agricoli che il raccolto delle mele in Francia, si presenta in grande deficienza e per conseguenza una grande esportazione potrà effettuarsi verso la Francia.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

MAGISTRATURA

Zoppelli, giudice di 2ª categoria, è promosso alla 1ª categoria – Petrone, consigl. della Corte d'appello di Trani, è tramutato a Roma – Cocurullo, consigliere a Catania id a Napoli – Chinni, consigliere della Corte d'appello di Ancona, è assegnato, al ruolo della Corte d'appello di Roma, ed è incaricato delle funzioni di presidente di sezione del trib. di Roma – Verdi, pres. del trib. di Ancona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Roma – Giova, proc. del Re presso il trib. di Salerno, è tramutato a Caltagirone ed è appl. temp. alla procura gen. presso la Corte di appello di Napoli con funzioni di sostit. proc. gen. – Pellegrino, proc. del Re di Lucera, è tramutato al trib. di Salerno – Tullio, proc. del Re presso il trib, di Napoli, è nominato sostituto proc. gen. presso la Corte d'app. di Napoli – Cosentino, proc. del Re presso il trib. di Palermo, è tramutato al trib. di Napoli – Putaturo, proc. del Re presso il trib. di Melfi è tramutato al tribunale di Lucera – Mancini, sostituto proc. gen. presso la Sezione di corte d'appello in Potenza, è nominato proc. del Re presso il trib. di Melfi – Martinelli, sostituto proc. gen. presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza – Crespi, giudice del trib. di Rocca S. Casciano, è tramutato al trib. di Sarzana.

Brisotto sostituto proc. del Re presso il trib. di Padova, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia con funzioni di sostituto procuratore generale. 1910 – 1912 – Gavassini, consigl. della Corte d'Appello di Catania è tramutato alla Corte d'apello di Trani – Carafini consigl. della Corte di appello di Genova, è tramutato alla Corte d'appello di Ancona – Galli, proc. del Re trib. di Caltanisetta è tramutato a Palermo – Cirimele, giudice del trib. di Novi Ligure è incaricato della istruzione dei processi penali.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi uffici telegrafici.

Sono stati attivati i seguenti uffici telegrafici:

Bagnolo Po (Rovigo) — 3ª classe – dal 23 luglio;
Marzano Appio (Caserta) — 2ª » – dal 23 luglio;
Vairano Poienza (Caserta) — 2ª » – dal 26 luglio;
Cordovado (Udine) — 2ª » – dal 27 luglio;

Inoltre sono state attivate le nuove linee telefoniche: Firenze – Rocca San Casciano in data 27 luglio; Voghera – Pavia in data 27 luglio; Cuorgnè – Rivarolo – Canavese in data 29 luglio.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL MAROCCO

(S) **Rabat**, 4 — Un convoglio è stato assalito di notte da 50 cavalieri nemici sull'uadi Kemissat. Un distaccamento della colonna Gouraud parte domani per la regione a nord di Fez onde arrestare i progressi del Roghi e continuare l'opera politica cominciata in giugno tra gli Hyayna. Il precendente Hibba continua ad avanzarsi.

Situazione interna in Turchia

Nelle sfere politiche e militari

(S) **Costantinopoli**, 4. — I giovani turchi hanno deciso di votare lunedì un ordine del giorno di sfiducia in Nazim pascià per rovesciare il Ministero e impedire lo scioglimento della Camera.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Un comunicato emanato da ufficiali che non rivelano il loro nome informa i giornali che gli ufficiali riuniti ieri sulla collina della Libertà erano in numero di 150 e che ne rappresentavano 300.

La petizione che essi hanno deciso di rivolgere al Ministro della Guerra oltre a chiedere di vietare formalmente agli ufficiali di occuparsi di politica, (mentre in fatto sono essi che la fanno!) reclama severe punizioni per coloro che contravvenissero a quest'ordine.

Il generale Giavid Bey non è ancora arrivato.

(S) **Salonicco**, 4. — Le ultime dichiarazioni di Ibrahim pascià ai capi arnauti riuniti a Pristina che lo scioglimento della Camera è impossibile prima che sia stata compiuta un'inchiesta sulle elezioni, hanno prodotto una grave agitazione. Gli Arnauti non vogliono attendere ulteriormente.

Notizie private da Uskub confermano che bande di arnauti si riuniscono nei dintorni della città. Numerosi arnauti sono giunti anche a Uskub.

(S) COSTANTINOPOLI, 4 Si dice che il Consiglio dei Ministri tenuto alla Sublime Porta e che è durato fino a tarda notte sia stato importantissimo. Vi si dovevano prendere deliberazioni circa gli affari del nord e del sud dell'Impero, circa la situazione nell'esercito e circa la questione dello scioglimento della Camera.

Gli ufficiali riuniti ieri sulla Collina della Libertà erano quattro maggiorim 38 fra capitani e tenenti. Presiedeva l'ex Governatore di Scutari d'Asia, tenente colonnello Layk, membro dirigente del Comitato *Unione e Progresso*.

Si assicura che il Ministro della guerra ha deciso di chiamare tali ufficiali dinanzi alla Corte marziale.

E' stato pubblicato un ordine del giorno del Ministro della Guerra nel quale si dichiara che da ora in poi gli ufficiali che, come quelli di ieri, si occuperanno attivamente di politica incorreranno in gravi pene.

(S) COSTANTINOPOLI, 4. — Il Ministro della guerra smentisce formalmente le voci, di origine giovane-turca, che gli ufficiali di Salonicco abbiano telegrafato opponendosi allo scioglimento della Camera. Il Ministro dichiara che, al contrario, da tutti i corpi d'armata e dall'Albania giungono telegrammi con esortazioni ad affrettare lo scioglimento.

Sembra che ora il Governo sia deciso ad agire più energicamente; dopo lo scioglimento della Camera esso prenderà altri importanti provvedimenti.

Sono state prese energiche misure per impedire una riunione di ufficiali giovani-turchi annunziata per oggi.

Gli ufficiali giovani turchi.

(S) **Costantinopoli**, 4. — La situazione è divenuta nuovamente allarmante.

Nella riunione tenuta da ottanta ufficiali partigiani del Comitato «Unione e Progresso» sulla Collina della Libertà venne deciso di impedire lo scioglimento della Camera.

Si assicura che il Consiglio dei Ministri, durato fino ad un'ora avanzata della notte, abbia deciso di prendere rigorose misure, compreso l'arresto di alcuni ufficiali.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Secondo ulteriori informazioni gli ufficiali contrari alla Lega riuniti in una birreria sulla collina della Libertà erano insieme ad una trentina di borghesi. Erano pure presenti alcuni ufficiali di Monastir rappresentanti ciascuno cinque compagni.

Gli ufficiali hanno firmato la seguente dichiarazione che sarà consegnata oggi al Ministro della Guerra:

« Noi sottoscritti siamo assolutamente d'accordo che gli ufficiali non debbano appartenere nè a Comitati politici nè ad Associazioni costituite a scopi politici, non debbono occuparsi di questioni politiche estranee ai loro doveri militari, nè ingerirsi negli affari del Governo e nei diritti fondamentali della nazione.

Applicheremo tutte le misure che furono e che saranno prese per assicurare l'ordine legale e l'imparzialità dell'esercito ».

(S) **Costantinopoli**, 4. — Gli ufficiali Giovani Turchi che presero parte alla riunione di ieri, nella birreria sulla collina della Libertà, vengono ad uno ad uno arrestati. Finora gli arresti ascendono ad una ventina.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Gli ufficiali della guarnigione di Salonicco hanno inviato al Sultano, al Presidente della Camera e a tutti i corpi di armata un telegramma, nel quale dicono che gli ufficiali di Salonicco riuniti al Karaburun, chiedono il rinvio dinanzi alla corte marziale degli ufficiali che si sono uniti ai ribelli di Giacova, il trasporto a Costantinopoli della salma del colonnello Hairi, impiccato dagli albanesi a Giacova affinchè sia inumata solennemente sulla collina della Libertà.

Il telegramma chiede pure che si espellano dall'esercito gli ufficiali della Lega Halaskarian e che si approvino leggi per punire severamente gli ufficiali, che si occuperanno di politica.

(S) **Costantinopoli**, 4. Il giornale *Hakk* pubblica telegrammi inviati dagli ufficiali di due battaglioni di Strumitza e della guarnigione di Istib, da cinquanta ufficiali di Uskub e da *clubs* giovani turchi contro la Lega militare.

(Si comprende ad olfatto che si tratta di spauracchio del Comitato dei giovani turchi. - *N. d. D.*).

(S) **Costantinopoli**, 4. Parecchi ufficiali partigiani del Comitato « Unione e Progresso », che si dice fossero duecento, si sono riuniti nel pomeriggio in una birreria della Collina della Libertà, per fare una dimostrazione contro la Lega militare.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi.

Si dice che l'ex comandante della spedizione in Albania, Ismail Fazil Pascià, che sarebbe arrivato a Costantinopoli, assistè alla riunione e vi parlò lungamente, dicendo che non bisogna esagerare l'importanza della Lega militare.

Fazil aggiunse che avrebbe voluto opporsi alla entrata in Pristina di Hassan Bey, che non aveva se non 3000 uomini, ma dovette obbedire all'*iradè* del Sultano che ordinava la cessazione delle ostilità.

Nell'Albania e nella Macedonia

(S) **Salonicco**, 4. — E' stato accertato che nell'esplosione della bomba a Kotchana vi furono 34 bulgari, tre mussulmani e due israeliti uccisi; 42 bulgari e cinque mussulmani feriti. Numerose altre persone riportarono pure lievi ferite. Medici ed infermieri sono partiti da Uskub per Kotchana. L'esplosione avvenne durante la fiera, frequentatissima. I malfattori sono sconosciuti.

(S) **Berlino**, 4. — Mandano da Uskub alla *Vossische* che il Governo ottomano avrebbe accolto le richieste degli albanesi circa il diritto di porto d'armi, l'indennità per le spedizioni militari e l'amnistia.

I provvedimenti del Governo

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il Consiglio dei Ministri ha studiato un programma di riforme per il Libano e si è occupato del raccordo delle ferrovie turco-bulgare e dei mezzi per affrettare la discussione alla Camera del progetto di legge relativo all'articolo 7 della Costituzione.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Si assicura che il Consiglio dei Ministri ha approvato la congiunzione della ferrovia turco-bulgara per Kummanovo e Kustendil.

(S) **Costantinopoli**, 4. Haireddin, capo del partito dell'Accordo liberale, è stato nominato mutessarif di Ipek.

Un complotto che merita conferma

(S) **Costantinopoli**, 4. In questi ultimi giorni è corsa voce che era stato formato un complotto allo scopo di assassinare alcuni capi-partito giovani turchi e specialmente Talaat bey, Giavid bey, Hadji Hadil e Ibrahim.

Un'inchiesta fatta dal commissariato della Camera ha condotto all'arresto di tre individui, tra cui un usciere della Camera, a nome Abdullah, presso il quale sarebbero stati sequestrati documenti compromettenti.

Abdullah è un ex-domestico dell'ex deputato albanese Bassir, che è oggi uno dei capi dell'insurrezione albanese. Altri due individui, pure arrestati alla Camera, avrebbero confessato di avere avuto 300 lire per mettere in esecuzione i propositi del complotto.

(*Anche questo complotto ha l'aria di essere un trucco giovane turco*).

Grave conflitto alla frontiera del Montenegro.

(S) **Cettigne**, 4. (*Ufficiale*). — Ieri è avvenuto un sanguinoso conflitto di frontiera a Kolachine, presso Moikovac.

I turchi avevano costruito una trincea dinanzi al loro posto a 200 metri sul territorio montenegrino. Essi, malgrado le reiterate rimostranze del Governo montenegrino, non volendo distruggere la trincea, hanno assalito ieri mattina dalla trincea stessa, senza essere provocati, il posto montenegrino di guardia alla frontiera. I montenegrini hanno risposto.

Il combattimento è durato fino al calar della notte. La popolazione della frontiera montenegrina, esasperata per la provocazione è accorsa in aiuto delle truppe. La trincea è stata distrutta e il posto raso al suolo.

Ler perdite montenegrine ammontano a dieci morti e quindici feriti. I turchi hanno lasciato sessanta morti.

(S) **Costantinopoli**, 4. — I giornali segnalano il combattimento di Kolachine ed annunziano che il Governo turco ha spedito urgentemente rinforzi alla frontiera montenegrina.

Commenti esteri.

(S) **Parigi**, 4. Il *Temps* esaminando la crisi turca constata che raramente un Ministero ha dovuto risolvere una situazione più difficile di quella che si presenta attualmente a Costantinopoli. Le difficoltà sono dappertutto, nel Parlamento, nei partiti, nel - l'esercito e nel paese.

Il *Temps* dice che tutto ciò che avviene da qualche giorno alla Camera turca dimostra che, malgrado tutti i mezzi dilatori, la lotta tra il Governo e il Comitato «*Unione e Progresso*» è inevitabile. Presto o tardi l'uno ucciderà l'altro.

Lo stato dell'esercito è evidentemente inquietante; non passa giorno senza che gli ufficiali facciano dimostrazioni. Coloro che hanno creato questo stato di cose non hanno il diritto di deplorarlo, ma non per questo la situazione è meno deplorevole. Se la Lega militare deve essere domani ciò che era ieri il Comitato giovane – turco, il progresso sarebbe mediocre; d'altra parte le disposizioni degli albanesi sono preoccupanti.

GERMANIA

IL CENTENARIO DELLA CASA KRUPP

(S) ESSEN, 4 — Sono cominciate le feste per celebrare il centenario della casa Krupp, alle quali parteciperanno l'Imperatore, il Cancelliere dell'Impero ed altri membri del Governo.

L'inizio delle feste è stata una cerimonia solenne in onore di 821 impiegati ed loperai che da venticinque anni o più sono al servizio dello stabilimento. Il direttore della casa Krupp, von Berlin, ha pronunziato un discorso, nel quale ha messo in rilievo l'importanza del prossimo arrivo dell'Imperatore, che ha elogiato come il primo lavoratore della Germania e come protettore del lavoro nazionale. Un operaio ha detto quindi brevi parole di ringraziamento.

Le feste dureranno fino all'otto corrente.

FRANCIA

(S) **Marsiglia**, 4. — Sebbene un grandissimo numero di scioperanti abbia, in una riunione approvato all'unanimità la continuazione dello sciopero, sette vapori hanno lasciato Marsiglia con equipaggi di inscritti.

(S) **Limoges**, 4. La settimana sociale è terminata oggi.

Mons. Essantier, vescovo di La Rochelle, ha celebrato stamane una messa di grazia nella chiesa di San Michele.

Hanno poi avuto luogo altri due corsi del canonico Cety, curato di Tolosa che ha trattato le questioni dell'associazione e della famiglia ed ha sostenuto che le pratiche religiose sono indispensabili al benessere materiale e morale delle famiglie.

Mons. Viennet, segretario generale del sindacato degli impiegati del commercio e dell'industria di Parigi, ha parlato delle riforme sociali riguardanti gli impiegati.

Nel pomeriggio ha avuto luogo un banchetto sotto una immensa tenda innalzata nel cortile della scuola. La serata è stata consacrata ad escursioni facoltative.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 4. E' stata arrestata certa Ludovica Ruas, moglie di un sarto, la quale avrebbe cercato di attirare nel movimento rivoluzionario un repubblicano che si era presentato a lei (?!) e al quale aveva rivelato nomi e progetti, dicendogli che un moto monarchico doveva scoppiare a Lisbona il 9 agosto.

Si sarebbe cercato di arrestare i Membri del Congresso ed i Ministri.

Il Capitano Paiva Conceiro sarebbe poi entrato in Portogallo per la frontiera settentrionale.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd italiano. — Il *Luisiana*, è passato il 3 da Gibilterra, prov. da New York, proseguendo per Napoli e Genova.

Società Veneziana. — L'*Orseolo* è partito da Bombay il 30 luglio per Colombo e Calcutta.

— Il *Veneto* è arrivato il 3 a Venezia, proveniente dalla Dalmazia, e ripartirà martedì sera (6) per Zara, Sebenico e Spalato.

— Il *Barbarigo*, è giunto il 3 a Negapalan e ripartirà per Massaua e Venezia.

— Il *Dandolo* è giunto il giorno 2 a Catania ed è ripartito il 3 per Ancona e Venezia.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 28 luglio al dì 3 agosto 1912

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	170 —	187 —
Bovi e vacche da campagna	»	160 —	170 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	142 50	171 75
Vitelli da latte	»	190 —	210 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli		— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	— —	— —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 50	6 —
Pollanche	»	5 50	6 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	8 50	9 —
Pollastri e pollanche scelti	»	5 50	6 50
Pollastri delle Marche	»	5 —	6 —
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	6 50	7 50
Pollastri di Perugia	»	3 50	3 60
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	6 —	6 50
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	8 —	8 50
Anitre	»	8 50	9 —
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 30	2 50
Gallinacciotta viva	»	3 50	3 60
Gallinaccio macellato	»	2 80	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 50	3 80
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	— —	— —
Grano tenero staz. diverse	»	— —	— —
Granone Provincia Romana l. q.	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	48 —	48 50
Pasta Romana finissima N. 0	»	[illegible] 50	[illegible] —
Pasta id. id. N. 1	»	[illegible]	63 —
Pasta id. id. N. 2	»	[illegible] 50	[illegible] —
Pasta id. id. N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	18 50	19 —
Avena staz. Roma	»	24 —	24 25
Avena stazioni diverse	»	— —	— —
Orzo da birra	»	20 —	21 —
Patate di Viterbo	»	— —	— —
Patate di diverse provenienze	»	— —	— —
Cruschello	»	17 50	18 —
Fagiuolina nuova	»	— —	— —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	25 —	25 25
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	21 —	24 50
Semi di lino stazione Roma	»	— —	— —
Riso Cimone 1. qual.	»	50 50	60 —
Riso Cimone 2. qual.	»	5[illegible] 50	57 —
Riso Puglione gigante 1. qual.	»	46 —	46 50
Riso giapponese brillato	»	42 50	43 —
Riso Camolino	»	41 50	42 —
Cacao Para o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacao Ceylan	»	280 —	285 —
Cacao S. Domingo	»	230 —	235 —
Caffè Porto Rico 1. qual.	»	370 —	380 —
Caffè Porto Rico 2. qual.	»	350 —	365 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	350 —	370 —
Caffè Moka	»	410 —	430 —
Caffè Chapada	»	328 —	340 —
Caffè Bahia fermentato	»	— —	— —
Caffè Santos 1. qual.	»	33[illegible] —	340 —
Caffè atsemno	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	343 —	348 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	— —	— —
Zucchero extra-fino (senza tara)	»	149 —	149 —
Zucchero in panini piccoli	»	151 —	15[illegible] —
Zucchero extra	»	138 50	138 50
Zuccaro centrifugo	»	14[illegible] —	143 —
Burro dell'Agro Romano, puro	»	— —	— —
Burro di Milano 1. qual.	»	[illegible]5 —	300 —
Burro di Milano 2. qual.	»	261 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	25[illegible] —	25[illegible] —
Formaggio detto a cavallo 1. qual.	»	193 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. qual.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	9[illegible] —	9[illegible] —
Uova in partita scarto piccole	»	65 —	70 —
Olii d'oliva di Lecce, extra	Quint.	178 —	18[illegible] —
Olii fini	»	160 —	165 —
Olio mercantile	»	145 —	150 —
Olio d'oliva delle Puglie, fino	»	145 —	150 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	145 —	147 50
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani II qual.	»	55 —	57 50
Vino Monteporzio Catone	»	47 50	50 —
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	40 —	42 50
Vino Barletta superiore	»	45 —	48 —
Vino Bari	»	[illegible] —	41 —
Vino Lecce e Gallipoli	»	48 —	49 —

Per il Presidente

della Sezione Sindacale dei mediatori di merci

ARCANGELO FAZIELLI

LUIGI PLATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione o Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ore). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (ore). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 19-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 101, Tel. 98-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

LUNEDÌ — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili* fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico*, (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese)

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 1_ alle 18.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. A Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolini: di scultura, di Bronzi, Etrusco, Numis. atico e Protomoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15

Id. d'*Arte moderna*, pal. Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 1_ alle 18.

Id. *Capitolina di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

ATBULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto

MAUSOLEO ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 6 alle 18.

Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro* dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, via porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di S. Onofrio, dalle 9 alle 13.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.55	7.30	8.—	10.45	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.10
Pisa-Torino	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23.50	
Pisa-Milano	9.5	9.15	14.—	18.5	21.—	23 50	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	16.30	22.—		
Firenze-Milano		9.—	9.10	14.40	18.15	21.5	23.45
Grosseto	9.5	9.15	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.43				21.55	
Civitavecchia	6.5	16.45	18.20				
Frascati	6.35	8.15 f	9.20	12.10	16.15		17.10
					18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.14	9.15	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	12.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.45	7.40	10.—	12.—	14.28	17.5	17.43
					20.15	22.15	23.25
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.20	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.10	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.25	9.35	15.30		20.30
Tivoli		7.20			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.5	8.20	10.50	14.55	19.10	20.35	21.35
						22.30	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.30	9.25		15.5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.10		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	8.25			15.30	20.30		

a) Feriale.
* A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.8 - 18.25 - 20.21

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.31

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
1.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 19.13.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 7.28 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast.
6.40 - 9.50 - 15.29 - 18.48.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
6.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvia dei Castelli Romani

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima fino a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,4

Tramvia Roma-Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.48
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17
				Festivo
Civitacastellana	p. 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a. 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a. 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20,32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20,47
Roma	a. 8,40	17.10	20.25	21.25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19 —	
Bagni	6.29	7.19	8.57	10.17	12.40	16.32	17.29	19.55	
V. Adriana	6.40	7.30	9. 8	10.28	12.52	16.46	17.45	20.9	
Tivoli	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17. 1	18. 2	20.24	
									Festivo
Tivoli	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.50
V. Adriana	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	21.04
Bagni	6.23	8.13	8.58	10.15	11.45	—	18.5	18.59	21.20
Roma	7.35	8.56	9.45	11 —	12.35	—	18.48	20.10	21.50

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

AVVISI ECONOMICI

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

IN ANZIO - grazioso appartamento di cinque stanze mobiliato a nuovo. Grande balcone sul mare. Prezzo conveniente. Per trattative telefonare qui in Roma 86 - 36.

COMUNITA' RELIGIOSE. Affittasi in S. Vito Romano - due ore da Roma - servizio automobilistico - grande fabbricato, con cappella, circondato da bosco. Prezzo conveniente. Rivolgersi Piazza Costaguti 14, piano 2, dalle 10 alle 12.

IIIa CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA DISTINTA, orfana di madre, cerca occuparsi come scrittrice a mano od anche aiutante contabilità. Scrivere Marcocci Fernanda Via Nomentana N. 225 int. 1

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad una azienda daziaria e di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 911

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria Azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni. Via Merulana N. 130. 1233

DISTINTA SIGNORINA che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto, e lezioni di lingua italiana francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43 Scala B, interno 12.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi Via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mensili, per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1161

IMPIEGATO SERIO cinquantenne, ottimi requisiti come contabile amministratore e esattore, potendo disporre varie ore libere serali, (dalle 6 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano.

D' AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, scala difronte, tra via del Babuino e il corso, affittasi presso buona famiglia camera mobiliata a mitissimo prezzo.

CAMERA, spaziosa signorile arredata, ingresso sulla scala, affittasi in questo mese per il 15 corr. Via Campo Carleo N. 25, piano primo (Foro Traiano) 122

CAMERA MATRIMONIALE, mobiliata, volendo uso cucina, affittasi Via Cimarra 37, primo piano. 1231

VIA DEL BABUINO 144. Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi 1230

AFFITTASI presso distinta famiglia, camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi Via Aurora 43, scala B, interno 12.

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali